



**RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE
CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2010**



Capitale Sociale: euro 53.811.095 i.v.
ABI 3205.2
Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro
delle Imprese di Venezia: 02505630109
Partita IVA: 02992620274
Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5508

Sede legale ed amministrativa

Via Terraglio, 63 – 30174 Mestre – Venezia
Indirizzo Internet: www.bancaifis.it

Filiali

Ancona, Via Astagno 3
Avellino, Contrada Chiaire 13/A int.3
Bari, Via Lucera 6/8
Bergamo, Via G. Camozzi 106
Bologna - Imola, Via U. Lambertini 6
Brescia, Via Malta 7/c - Torre Kennedy
Cagliari, Viale Bonaria 62
Catania, Via Teseo, n.13 int.15
Cuneo, Corso IV Novembre 12
Firenze, Largo Guido Novello 1 - Scala C
Genova, Via C.R.Ceccardi 3 int.3/A
Milano - Assago, Milanofiori, Strada 1/ palazzo F1
Milano - Cologno Monzese, Via A. Volta 16
Napoli, Via G. Porzio 4 - Centro Dir. Isola E7
Padova, Viale dell'Industria 60
Palermo, Via Monti Iblei 55
Pescara, Piazza Ettore Troilo 27 int.2N
Pordenone, Via De Paoli 28/D
Roma, Via B. Croce 6
Torino, Piazza C.L.N. 255
Treviso – Silea, Via G. Galilei 1
Varese - Gallarate, Largo Buffoni c/o Torre di Ghiaccio int.2/G
Venezia - Mestre, Via Gatta 11
Vercelli - Santhià, Via Gramsci, 48 int.B1
Vicenza - Monteviale, Via Biron 102/5/d

Succursali estere

Parigi (Francia), Place de la Défence 7

Uffici di rappresentanza

Romania, Bucarest, Str.Avrig, no 12, sect.2
Ungheria, Budapest, Bajza U. 50

Sedi delle altre società del Gruppo

IFIS Finance Sp. Z o.o
Polonia, Varsavia, Pl. Trzech Krzyży 3

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Sebastien Egon Fürstenberg
<i>Vice Presidente</i>	Alessandro Csillaghy
<i>Amministratore Delegato</i>	Giovanni Bossi ⁽¹⁾
<i>Consiglieri</i>	Leopoldo Conti Roberto Cravero Francesca Maderna Andrea Martin Riccardo Preve Marina Salamon

Direttore Generale Alberto Staccione

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Mauro Rovida
<i>Sindaci Effettivi</i>	Erasmus Santesso Dario Stevanato
<i>Sindaci Supplenti</i>	Luca Giacometti Francesca Rapetti

Società di Revisione KPMG S.p.A.

Membro di Factors Chain International



⁽¹⁾All' Amministratore Delegato sono attribuiti i poteri per l'ordinaria amministrazione della Società.

Indice

Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata del Gruppo Banca IFIS al 30 giugno 2010

Dati di sintesi e indici economico-finanziari del Gruppo	6
Relazione intermedia sulla gestione	11
Bilancio consolidato semestrale abbreviato	31
1. Prospetti contabili consolidati	32
2. Politiche contabili	39
3. Note illustrative	44
Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	82
Relazione di revisione contabile limitata al bilancio consolidato semestrale abbreviato	84

Dati di sintesi
e indici economico-finanziari
del Gruppo

Dati di sintesi

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(in migliaia di euro)

ATTIVO	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	30/06/2010	31/12/2009	ASSOLUTA	%
Crediti verso clientela	1.460.297	1.247.026	213.271	17,1%
Crediti verso banche	271.147	182.859	88.288	48,3%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	245	325	(80)	(24,6)%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	699.194	387.705	311.489	80,3%
Attività materiali	34.655	34.506	149	0,4%
Attività immateriali	3.884	3.916	(32)	(0,8)%
Altre voci dell'attivo	105.376	117.074	(11.698)	(10,0)%
Totale dell'attivo	2.574.798	1.973.411	601.387	30,5%

PASSIVO	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	30/06/2010	31/12/2009	ASSOLUTA	%
Debiti verso clientela	1.244.595	909.615	334.980	36,8%
Debiti verso banche	1.145.836	840.546	305.290	36,3%
Titoli in circolazione	---	20.443	(20.443)	(100,0)%
Trattamento di fine rapporto	1.058	1.055	3	(0,3)%
Passività fiscali	3.257	3.938	(681)	(17,3)%
Altre voci del passivo	30.385	41.975	(11.590)	(27,6)%
Patrimonio netto:				
- Capitale, sovrapprezzi e riserve	138.964	138.623	341	0,2%
- Utile netto del periodo	10.703	17.216	(6.513)	(37,8)%
Totale del passivo	2.574.798	1.973.411	601.387	30,5%

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE		VARIAZIONE	
	2010	2009	ASSOLUTA	%
Margine di interesse	10.731	12.106	(1.375)	(11,4)%
Commissioni nette	32.569	23.856	8.713	36,5%
Dividendi e proventi simili	17	12.309	(12.292)	(99,9)%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(110)	(11.777)	11.667	(99,1)%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	---	(20)	20	(100,0)%
Margine di intermediazione	43.207	36.474	6.733	18,5%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	(6.735)	(5.383)	(1.352)	25,1%
Risultato netto della gestione finanziaria	36.472	31.091	5.381	17,3%
Spese per il personale	(12.742)	(10.497)	(2.245)	21,4%
Altre spese amministrative	(6.690)	(6.016)	(674)	11,2%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(1.202)	(1.086)	(116)	10,7%
Altri (oneri) proventi di gestione	828	457	371	81,2%
Costi operativi	(19.806)	(17.142)	(2.664)	15,5%
Utile lordo del periodo	16.666	13.949	2.717	19,5%
Imposte sul reddito	(5.963)	(3.930)	(2.033)	51,7%
Utile netto del periodo	10.703	10.019	684	6,8%

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO: EVOLUZIONE TRIMESTRALE

(in migliaia di euro)

	ESERCIZIO 2010		ESERCIZIO 2009			
	2°trim.	1°trim.	4°trim.	3°trim.	2°trim.	1°trim.
Margine di interesse	5.352	5.379	6.170	3.895	6.232	5.874
Commissioni nette	16.733	15.836	15.235	13.187	12.466	11.390
Dividendi e proventi simili	17	---	---	5.016	12.309	---
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1	(111)	(147)	(4.956)	(11.863)	86
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	---	---	2.243	---	---	---
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	---	---	3.693	---	---	---
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	---	---	---	---	(1)	(19)
Margine di intermediazione	22.103	21.104	27.194	17.142	19.143	17.331
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	(3.904)	(2.831)	(12.097)	(2.738)	(3.202)	(2.181)
Risultato netto della gestione finanziaria	18.199	18.273	15.097	14.404	15.941	15.150
Spese per il personale	(6.465)	(6.277)	(6.124)	(4.675)	(5.341)	(5.156)
Altre spese amministrative	(3.324)	(3.366)	(3.605)	(2.735)	(3.094)	(2.922)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(625)	(577)	(665)	(620)	(561)	(525)
Altri (oneri) proventi di gestione	416	412	471	478	307	150
Costi operativi	(9.998)	(9.808)	(9.923)	(7.552)	(8.689)	(8.453)
Utile lordo del periodo	8.201	8.465	5.174	6.852	7.252	6.697
Imposte sul reddito	(3.020)	(2.943)	(2.517)	(2.312)	(2.083)	(1.847)
Utile netto del periodo	5.181	5.522	2.657	4.540	5.169	4.850

Indici economico-finanziari e altri dati

	30/06/2010	31/12/2009	VARIAZIONE
Indici di redditività			
ROE ^{(1) (2)}	14,0%	11,6%	2,4%
ROA ^{(2) (3)}	1,3%	1,3%	0,0%
Mdl/Turnover ⁽⁴⁾	1,8%	2,3%	(0,5)%
Cost/income ratio ⁽⁵⁾	45,8%	42,8%	3,0%
Indici di rischiosità			
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	1,8%	1,6%	0,2%
Crediti in sofferenza netti/Patrimonio netto	17,9%	13,0%	4,9%
Coefficienti di solvibilità			
Patrimonio di Base/Attività ponderate per rischio di credito	8,3%	9,2%	(0,9)%
Patrimonio di Vigilanza/Attività ponderate per rischio di credito	8,0%	8,9%	(0,9)%
Dati per dipendente ^{(6) (7)}			
Margine d'intermediazione/Numero dipendenti	255,7	241,9	13,8
Totale attivo/Numero dipendenti	7.617,7	5.908,4	1.709,3
Costo del personale/Numero dipendenti	75,4	63,8	11,6

(1) Utile netto di periodo rapportato alla media ponderata del capitale, sovrapprezzi e riserve escluse le riserve da valutazione.

(2) Calcolato utilizzando la proiezione su base annua delle voci economiche.

(3) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte rapportato al totale dell'attivo.

(4) Margine di intermediazione rapportato al turnover che corrisponde al valore dei crediti gestiti.

(5) Costi operativi rapportati al margine di intermediazione.

(6) Numero dipendenti di fine periodo.

(7) Rapporti in migliaia di euro.

Relazione intermedia sulla gestione

L'attività, i risultati e l'andamento della gestione del Gruppo

L'attività di servizio e finanziamento delle piccole e medie imprese: il factoring e i nuovi servizi

Il Gruppo Banca IFIS è attivo in prevalenza nel supporto finanziario e gestionale alle Piccole e Medie Imprese italiane ed internazionali utilizzando lo strumento del factoring. Congiuntamente ad avanzati strumenti di valutazione e monitoraggio del rischio di credito, il factoring rappresenta un'eccellente risposta al fabbisogno di servizi finanziari delle Piccole e Medie Imprese, anche in tempi di congiuntura economica e creditizia.

Il finanziamento dell'attività del Gruppo è garantito, oltre che dai mezzi propri, da strumenti di raccolta da clientela *retail* e interbancaria, prevalentemente a breve-medio termine, in prudente correlazione con la durata media dell'impiego, che è perlopiù "a vista" per quanto concerne i crediti verso le imprese.

Le piccole e medie imprese, sia domestiche che internazionali, trovano nel factoring di Banca IFIS un valido strumento di gestione e finanziamento del capitale circolante, anche laddove circostanze legate alla loro consistenza economica e patrimoniale ne rendano problematico l'accesso al credito bancario tradizionale nei termini desiderati. Il cliente medio è un'impresa con un fatturato di norma non superiore a 100 milioni di euro (pur essendo operativi rapporti con clienti con fatturato tra un milione e un miliardo di euro), che con la propria attività industriale o commerciale genera crediti verso un'altra impresa. Entrambe le imprese (il cliente e il suo debitore) sono sottoposte ad una approfondita e continua valutazione di rischio.

I crediti ceduti risultano dall'attività tipica svolta dall'impresa cliente; sono di elevata qualità e a breve-brevissima scadenza (30-150 giorni); sono acquistati in via continuativa con cessioni normalmente notificate al debitore, che può liberarsi esclusivamente assolvendo al proprio impegno nei confronti della Banca.

In genere l'intervento di Banca IFIS è possibile anche oltre ai limiti tipici connessi al merito creditizio che caratterizza l'impresa cliente, in quanto il supporto finanziario fornito al cliente si fonda anche sul valore del credito e sul merito creditizio del debitore. In particolare, l'utilizzo del contratto di factoring è considerato lo strumento idoneo a migliorare in modo determinante la qualità del credito e, in caso di *default* del soggetto finanziato, il tasso di recupero dell'impiego. Questo rende il factoring lo strumento migliore per supportare le imprese.

L'attività del Gruppo si sviluppa in un comparto condizionato dall'andamento della congiuntura economica. Il settore delle PMI, infatti, amplifica frequentemente gli aspetti ciclici generali rispetto ai tradizionali mercati di riferimento di una banca generalista. Inoltre l'accentuata dinamica che caratterizza l'attività delle imprese italiane comporta la necessità di attingere con frequenza crescente ad informazioni che consentano di assumere rischi in modo consapevole.

L'attività non risulta caratterizzata da rilevanti stagionalità. E' rinvenibile, nel corso del quarto trimestre dell'anno, un incremento nei volumi che tradizionalmente induce un modesto incremento nella redditività.

Il Gruppo Banca IFIS ha iniziato ad ampliare la propria gamma di offerta affiancando alla tradizionale attività nel factoring la distribuzione di nuovi servizi, come il leasing, attraverso contratti di collaborazione con primarie aziende del settore.

Nel corso del 2009 Banca IFIS ha sviluppato una propria provvista finanziaria, raccolta sul mercato *retail*, raggiungendo, ad oggi, un'accentuata indipendenza finanziaria. Il notevole successo dell'iniziativa ha raccomandato la costituzione di una riserva di liquidità sottoforma di attività obbligazionarie bancarie, idonee al rifinanziamento presso l'Eurosistema, con l'avvio di fatto di un'attività di gestione di titoli, per ammontari crescenti e significativi. Tali titoli obbligazionari, che hanno durata media di circa due anni, presentano caratteristiche ritenute idonee a sterilizzare in parte il costo della raccolta *retail* senza introdurre profili di rischio rilevanti per la Banca.

Restano estranee al Gruppo l'attività di gestione del risparmio e, fatto salvo quanto sopra indicato con riferimento al servizio di deposito Rendimax, l'attività svolta nei confronti di soggetti diversi dalle imprese o a queste collegati, nonché l'attività che configuri assunzione di rischio oltre il breve-brevissimo termine che usualmente caratterizza l'intervento tradizionale del factoring. Sono inoltre minime e limitate al supporto operativo della gestione caratteristica le assunzioni di rischio in cambi, in titoli, in strumenti derivati e più in generale tutte quelle attività che comportino l'assunzione di rischi di mercato o di tasso. La suddetta attività di acquisto di titoli obbligazionari di emissione bancaria, tenuto conto della loro pressoché totale indicizzazione dei rendimenti al tasso *euribor* a tre mesi, non configura l'assunzione di rischio di tasso.

I risultati economici realizzati dal Gruppo sono quindi frutto essenzialmente dell'attività di finanziamento del capitale circolante e di gestione del credito delle imprese, realizzati prevalentemente tramite l'attività di factoring e le attività a questa correlata, tra le quali riveste un ruolo centrale l'attività di raccolta e di ottimizzazione dei costi della stessa tramite attenti utilizzi di tesoreria.

Il piano strategico

Il Piano Industriale 2010-2012, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 4 marzo 2010, fonda le sue linee guida dall'avvenuta evoluzione del modello da banca specializzata nel factoring a banca relazionale per le esigenze di finanziamento e servizio delle PMI: non solo offerta di factoring ma soddisfazione delle esigenze finanziarie e di servizio delle imprese attraverso la prossimità al cliente, la qualità della relazione e l'innovazione nell'approccio al merito creditizio delle PMI. Rispetto al Piano Industriale 2009-2011, pur con assunzioni di base ragionevolmente prudenti in considerazione dello scenario economico globale attuale caratterizzato dai primi segnali di una debole ripresa, viene confermato il percorso di crescita e di sviluppo della Banca per i prossimi anni, sintetizzabile come di seguito:

- 1) crescita interna;
- 2) internazionalizzazione;
- 3) distribuzione di nuovi servizi;
- 4) consolidamento dell'attuale struttura di funding.

Per quanto riguarda la **crescita interna** è previsto il raddoppio nel numero dei clienti serviti nel prossimo triennio con l'ulteriore inserimento di nuove risorse commerciali formate internamente da Banca IFIS. Si prevedono: l'apertura di 5 nuove sedi territoriali (30 sedi territoriali in Italia entro il 2012) e lo sviluppo di nuovi accordi con banche territoriali e di prossimità. Il tutto nel contesto che vede Banca IFIS concentrata sull'impresa cliente di piccola dimensione e ad alto potenziale di crescita, meno supportata dalle banche tradizionali, più debole ma con rischio di credito sempre trasferito sul debitore ceduto con standing creditizio più elevato.

Viene confermato l'interesse all'**internazionalizzazione** del Gruppo; tuttavia l'attuale presenza internazionale diretta (Polonia, Ungheria, Romania, Francia e – tramite partecipazioni di minoranza - India) sarà incrementata solo a seguito della stabilizzazione delle economie dei Paesi soprattutto centroeuropei. Nel breve termine prosegue la strategia volta a potenziare i rapporti commerciali già esistenti e a partecipare sempre più attivamente a Factors Chain International quale interlocutore internazionale di eccellenza.

Quanto alla **distribuzione di nuovi servizi** alla clientela, dopo l'entrata a regime della distribuzione del prodotto leasing, viene confermata la strategia di realizzazione di accordi con operatori locali indipendenti. L'approccio consentirà di aumentare in modo significativo il grado di fidelizzazione della clientela consentendo di mantenere la relazione nel corso del tempo grazie anche alla diversificazione dei servizi offerti.

Per quanto concerne il **consolidamento della struttura del funding**, Rendimax, il prodotto di raccolta *online* lanciato nella seconda metà del 2008, è confermato

elemento centrale dell'azione di raccolta diretta della Banca. La semplicità del prodotto e la stabilità nel rendimento offerto saranno progressivamente affiancati dall'introduzione di nuovi servizi a favore della clientela.

Lo scenario macroeconomico

Nel primo semestre 2010 lo scenario macroeconomico internazionale è stato caratterizzato da due elementi: il primo è che la ripresa economica internazionale, iniziata nel 2009, ha manifestato una certa consistenza, pur con modalità ed intensità differenziate per area geografica; il secondo è che essa, ancora in parte dipendente dalle politiche espansive anticrisi, ha trovato una nuova potente minaccia nelle turbolenze innescate dalla crisi del debito sovrano di alcuni Paesi dell'Area Euro (ed in particolare dei cosiddetti PIGS, Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna); dette turbolenze hanno cambiato in modo sensibile il *timing* e la struttura delle *exit strategies* dalle politiche fiscali e monetarie espansive adottate dai *policy makers* di tutto il mondo per far fronte alla crisi del 2007.

Le turbolenze finanziarie indotte dalla sostenibilità del debito sovrano dei PIGS hanno messo in dubbio la sopravvivenza stessa dell'euro come moneta unica e la risposta delle Autorità europee è stata eccezionale: il 10 maggio è stata annunciata la creazione di un fondo di stabilizzazione di 750 miliardi di euro e la BCE ha annunciato la propria volontà di acquistare titoli obbligazionari pubblici e privati sul mercato secondario per ristabilire le normali condizioni di liquidità.

Se prima dello scoppio della crisi greca nei Paesi dell'Area Euro si contava su un prolungamento delle politiche di stimoli fiscali e, di contro, di un rallentamento della politica monetaria espansiva, le manovre restrittive di finanza pubblica varate con urgenza nella primavera e nell'estate in corso riportano l'attenzione sul mix delle politiche economiche e sul ruolo che rivestono in esse le riforme strutturali per il contenimento del debito pubblico. La descritta fase di incertezza introdotta dalla crisi del debito sovrano si traduce, per i Paesi dell'Area Euro, in una prospettiva di ripresa a breve e medio termine meno forte di quanto atteso in precedenza. Tali prospettive appaiono, poi, fortemente differenziate all'interno della stessa area: la situazione è migliore per l'economia tedesca e francese, mentre si presenta critica per l'economia spagnola.

Per quanto riguarda l'Italia, si prevede che il PIL crescerà del +1,2% nell'anno in corso e del +1,3% nel biennio successivo, che aggiornano le precedenti previsioni del +0,6% per il 2010 e del +1,1% nel 2011.

Per l'Area Euro le previsioni di crescita del PIL sono +0,9% nell'anno in corso e del +1,2% nel biennio successivo, che aggiornano le precedenti le previsioni di crescita dello 0,9% per il 2010 e dell'1,9% nel 2011.

Per completare il quadro sull'andamento dell'economia mondiale si ricorda che le previsioni di crescita per l'anno in corso sono del +4,3%, che passerebbe al +4,1% nel 2011 per tornare a salire nel 2012 con un +5,2%. A tale risultato, oltre a quanto detto per l'Area Euro, contribuiscono in maniera importante le economie dei Paesi emergenti (BRIC: Brasile, Russia, India e Cina), con una performance media del 7,2% per il 2010, fra i quali spicca la Cina con un +10%. Per il biennio successivo è attesa una decelerazione al 6,5% nel 2011 ed al 6,2% nel 2012. Per gli USA è prevista una crescita del +3,1% nel 2010 e del 2,6% e 2,8% nel 2011 e 2012.

In sintesi, l'attuale momento storico presenta uno scenario macroeconomico quanto mai complesso e soggetto ad un'incertezza elevata circa l'intensità e l'evoluzione della ripresa, con prospettive moderatamente positive e con la consapevolezza di nuovi rischi in agguato. Pur nel contesto della ripresa economica in atto, che appare disomogenea e fragile, la crisi del debito sovrano nell'Area Euro obbliga i *policy makers* alla ricerca di un difficile equilibrio fra interventi che hanno obiettivi apparentemente contrastanti: sostenere la crescita economica, ricorrendo nel contempo a politiche fiscali restrittive ed a riforme strutturali per il controllo del debito pubblico. Inoltre si ritiene che le banche centrali non potranno esimersi

dall'attuare politiche monetarie restrittive per contrastare i fenomeni inflattivi indotti dalla ripresa economica e dai tassi di interessi estremamente contenuti. Tali interventi innescheranno una forte competizione fra il rischio sovrano ed il rischio corporate per l'accaparramento delle risorse finanziarie disponibili sui mercati, con la conseguenza di far innalzare gli spread ed il costo del denaro.

In questa situazione di incertezza, che perdura con fasi alterne dall'estate del 2007, le istituzioni creditizie attive nel mondo industrializzato, e più segnatamente in Europa e in Italia, continuano a mantenere rigidi criteri per l'accesso al credito delle imprese, penalizzando in modo rilevante la clientela più fragile e marginale; inoltre, le istituzioni creditizie hanno ritenuto opportuno incrementare le condizioni economiche applicate alla clientela finanziata, e ciò al fine di tener conto della mutata percezione del rischio di credito.

Per le aziende, soprattutto per le piccole e medie imprese, è diventato oggettivamente più complicato ottenere la finanza necessaria a supportare il proprio sviluppo e, in taluni casi, a garantire la propria mera sopravvivenza.

Il mercato del factoring nel primo semestre 2010

Nel primo semestre 2010, il mercato del factoring ha fatto registrare una moderata crescita rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2009. Il turnover (volume totale dei crediti acquisiti) ha registrato, infatti, una crescita pari al 9,7% circa, assestandosi a 62 miliardi di euro mentre l'outstanding ha registrato una crescita pari all'8,6% attestandosi a 43 miliardi di euro (i dati sono riferiti ad un campione costante di 31 associati Assifact).

Il mercato italiano appare sempre molto concentrato nelle mani di operatori di matrice bancaria generalista, con una ridotta componente espressa da gruppi industriali. I primi cinque operatori concentrano, infatti, circa il 72% del turnover. Molti altri operatori, tra i quali alcuni specialisti, seguono con quote di mercato comprese tra il 4,6% e lo 0,04%.

In Italia, ma anche in tutti i paesi industrializzati ed in quelli in via di sviluppo, l'utilizzo di *asset* quali i crediti commerciali al fine di ottenere liquidità rappresenta sovente un'esigenza ineliminabile. In taluni casi la pronta liquidazione dei crediti commerciali consente alla piccola e media impresa di sviluppare al meglio le proprie potenzialità, ottenendo quelle risorse finanziarie che altrimenti il sistema bancario potrebbe non essere più propenso a concedere nelle forme tradizionali delle aperture di credito in conto corrente, ancorché in forma commerciale.

E' opportuno precisare che il mercato del factoring vede presenti operatori che si caratterizzano per approcci al mercato largamente differenziati, che trovano quale unico punto di contatto l'utilizzo, a tutti comune, del contratto di factoring.

Sono rilevabili, all'interno del mercato, sensibili differenze in ordine alla dimensione media delle operazioni, dei clienti e dei debitori, alle tipologie di intervento poste in essere, all'approccio allo sviluppo delle nuove relazioni, all'attività di *service* posta in essere a favore del gruppo bancario o industriale di appartenenza, o alla sua assenza, alla disponibilità o meno di risorse finanziarie, al loro costo, agli approcci relativi agli assorbimenti patrimoniali, sino alla forma giuridica, che vede operare nel medesimo comparto intermediari finanziari non bancari, intermediari finanziari industriali, Banche specializzate e Banche generaliste.

Tutti questi elementi rendono scarsamente comparabili gli aspetti dimensionali relativi alle imprese operanti nel settore, in quanto questi risultano spesso condizionati da scelte ascrivibili ai gruppi di appartenenza o ad elementi soggettivi di base differenziati. A dispetto dell'apparente forte concentrazione del settore, gli operatori presenti in Italia nel mercato del factoring hanno effettuato scelte diversificate e la ricerca di nuovi prodotti e nuovi mercati continua a caratterizzare il comparto più di quanto non faccia l'approccio competitivo tra operatori.

Va inoltre segnalato che il mercato del factoring si caratterizza per una diffusa osmosi con altre forme di finanziamento del capitale circolante netto offerto dalle banche commerciali.

***Il
posizionamento
del Gruppo***

Banca IFIS si rivolge ad un segmento di mercato ben definito, composto in prevalenza da cedenti di piccola e media dimensione caratterizzati da crediti vantati nei confronti di debitori ceduti di standing più elevato. Il mercato di riferimento è rappresentato quindi da cedenti di qualità media che apprezzano soprattutto la qualità del servizio, e si estende sino ad operatori con scarsa possibilità di accesso al credito nella misura e qualità desiderata sul mercato bancario tradizionale. Si tratta di un segmento particolarmente vasto in Italia ed in Europa, che si caratterizza per la relativa assenza dei grandi operatori bancari, più orientati verso cedenti di maggiore dimensione e standing.

L'andamento della gestione

Il Gruppo Banca IFIS ha continuato, in questo difficile scenario, a fornire alle imprese il supporto finanziario e di servizio che caratterizza il proprio modello di business, migliorando la propria penetrazione sia sul mercato domestico, sia sul fronte internazionale.

Le nuove condizioni del mercato, peraltro, consentono un miglioramento degli spazi per un operatore attento al settore del credito *asset based* e storicamente specializzato nel factoring, attività che massimizza la propria efficacia in presenza dei *credit spread* più elevati che presumibilmente caratterizzeranno il prossimo futuro nell'economia reale italiana ed europea.

Nel corso del primo semestre 2010 il Gruppo Banca IFIS ha registrato un turnover (valore dei crediti acquistati nel periodo) pari a 2.343 milioni di euro, in crescita del 49,6% rispetto al 30 giugno 2009.

L'azione di Banca IFIS, in coerenza con il proprio posizionamento a supporto delle piccole e medie imprese, continua a privilegiare l'attività di finanziamento verso questo segmento di mercato caratterizzato da maggiori margini a fronte di minori volumi.

Premessa tale focalizzazione, Banca IFIS nel corso del primo semestre è intervenuta selettivamente anche a favore di controparti di maggiori dimensioni, operanti prevalentemente nel settore farmaceutico, cedenti crediti verso la Pubblica Amministrazione o debitori di primario *standing* a condizioni economiche comunque vantaggiose.

La lettura di estrema sintesi dell'andamento gestionale del primo semestre 2010 porta ad evidenziare i seguenti punti:

- volumi in forte crescita rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente (+49,6%);
- importante crescita nel numero dei clienti nel segmento corporate e PMI (+23% rispetto al 30 giugno 2009), che pone le basi per un incremento nei volumi futuri all'attenuarsi della congiuntura negativa;
- crescita dei ricavi mitigata dal maggior costo della raccolta *retail* rispetto alle forme di finanziamento interbancario tradizionalmente utilizzate dalla Banca;
- raggiungimento di una accentuata indipendenza finanziaria (il rapporto tra impieghi verso clientela e raccolta da clientela *retail* si porta all'1,2 rispetto al 1,5 al 31 dicembre 2009);
- incidenza elevata delle rettifiche di valore nette per deterioramento su crediti per effetto della congiuntura negativa;
- aumento dei costi sostenuti per rafforzare la struttura territoriale ed organizzativa della Banca che si candida ad occupare un posto di rilievo nel contesto della ripresa economica successivo all'attuale fase recessiva.

Il combinato effetto di tutto quanto sopra esposto porta ad una crescita dell'utile lordo del periodo del 19,5% rispetto al primo semestre 2009, e consente di valutare positivamente le prospettive della gestione per la restante parte dell'esercizio 2010.

Nel corso del primo semestre 2010 il Gruppo Banca IFIS non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali, così come definite nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

L'utile e il patrimonio netto

L'utile netto del periodo raggiunge i 10.703 mila euro, in aumento del 6,8% rispetto ai 10.019 mila euro del primo semestre 2009.

Il patrimonio netto del Gruppo al 30 giugno 2010 è pari ad euro 149.667 mila con un decremento del 4% rispetto ai 155.839 mila euro al 31 dicembre 2009, principalmente per effetto della distribuzione dei dividendi, ma in aumento dell'1,1% rispetto al 30 giugno 2009.

Il ROE, determinato come rapporto fra utile netto annualizzato e la media ponderata del capitale, sovrapprezzi e riserve, escluse la riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, risulta pari al 14% al 30 giugno 2010 contro l'11,6% al 31 dicembre 2009; invariato rispetto al 30 giugno 2009.

La formazione del risultato netto della gestione finanziaria

Il margine di intermediazione registra un incremento pari al 18,5%, da 36.474 mila euro a 43.207 mila euro. Tale incremento conferma la capacità del Gruppo di produrre marginalità anche in un contesto macroeconomico difficile.

E' opportuno segnalare che il maggiore o minore ricorso nel tempo da parte della clientela a prodotti caratterizzati da una rilevante componente di servizio il cui corrispettivo è rappresentato unicamente dalle commissioni attive (senza cioè espressa indicazione del costo della raccolta finanziaria necessaria a supportare la posizione del cliente), può comportare un'accentuata variazione nelle singole componenti del margine di intermediazione (margine interessi e margine commissioni), tanto da rendere poco significativi i confronti rispetto al periodo precedente.

Tuttavia, nel dettaglio, il margine di interesse ha raggiunto 10.731 mila euro, contro 12.106 mila euro al 30 giugno 2009 (-11,4%). Tale decremento risulta condizionato, tra l'altro, dall'incremento nelle dimensioni della raccolta *retail* tramite il conto deposito *on line* Rendimax rispetto al primo semestre 2009. I benefici dell'avvio della raccolta *retail* risultano però rilevanti in termini di diversificazione delle fonti. Il rendimento del portafoglio titoli con caratteristica di stanzialità presso l'Eurosistema finalizzato a presidiare i rischi connessi a eventuali oscillazioni della raccolta *retail*, consente anche di mitigare il costo di tale forma di raccolta.

Le commissioni nette hanno registrato un incremento del 36,5% da 23.856 mila euro a 32.569 mila euro. L'incremento è imputabile sia all'aumento del numero dei clienti operativi, sia all'aumento della remunerazione richiesta alla clientela a causa dell'elevata complessità di gestione e del maggior rischio di anomalie implicito nel portafoglio crediti.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento su crediti sono risultate pari a 6.735 mila euro, rispetto ai 5.383 mila euro al 30 giugno 2009 (+25,1%). L'incremento emerge in conseguenza del deterioramento rinvenibile sul mercato del credito commerciale per le piccole e medie imprese.

Il risultato netto della gestione finanziaria evidenzia un incremento del 17,3% rispetto all'omologo periodo dell'esercizio precedente, da 31.091 mila euro a 36.472 mila euro a dimostrazione della capacità della Banca di produrre marginalità in grado di assorbire il rischio di credito derivante dall'attività di supporto finanziario alle PMI, anche in contesti particolarmente negativi.

La formazione dell'utile netto del periodo

Il complesso dei costi operativi raggiunge i 19.806 mila euro, con un incremento pari al 15,5% rispetto a 17.142 mila euro a fine giugno 2009 in linea con il rafforzamento delle strutture e conformemente alle previsioni del Piano Industriale 2010-2012.

Nel dettaglio, le spese per il personale si incrementano del 21,4% (da 10.497 mila euro al 30 giugno 2009 a 12.742 mila euro al 30 giugno 2010), a fronte di un aumento netto del personale pari al 10,5% mentre le altre spese amministrative risultano pari a 6.690 mila euro al 30 giugno 2010 contro 6.016 mila euro al 30 giugno 2009, con un incremento del 11,2%.

Risultano incrementate anche le rettifiche di valore nette su attività immateriali e materiali che complessivamente passano da 1.086 mila euro nel primo semestre 2009 a 1.202 mila euro nel primo semestre 2010 (+10,7%).

Gli altri proventi netti di gestione ammontano, al 30 giugno 2010, a 828 mila euro, contro 457 mila euro al 30 giugno 2009 (+81,2%).

Il *cost/income ratio* si attesta per il primo semestre 2010 al 45,8%, rispetto al 47% al 30 giugno 2009 ed al 42,8% al 31 dicembre 2009, per effetto del potenziamento della presenza territoriale i cui benefici economici saranno percepibili in un orizzonte temporale di breve/medio termine.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta pari a 16.666 mila euro, rispetto a 13.949 mila euro nel primo semestre 2009 (+19,5%).

Dopo le imposte sul reddito per 5.963 mila euro (3.930 mila euro nel primo semestre 2009, +51,7%) ed in assenza di utili di terzi, si perviene all'utile netto del periodo di 10.703 mila euro, rispetto ai 10.019 mila euro al 30 giugno 2009 (+6,8%).

Gli impieghi

La crisi che ha colpito i mercati finanziari a partire dalla seconda metà del 2007 ha inciso sulla disponibilità degli intermediari del credito a fornire alle imprese il supporto finanziario nella misura necessaria. Nel contempo gli intermediari hanno richiesto ed ottenuto un incremento nella marginalità.

In questo scenario il Gruppo ha tratto beneficio dal miglioramento delle condizioni ritraibili dagli impieghi, prestando particolare attenzione a quei soggetti di minore dimensione, con rischio di credito trasferito sui debitori ceduti, più dimensionati e con merito creditizio più contenuto. Questo modello di business ha consentito alla Banca di mantenere un profilo di rischio degli attivi migliore rispetto a quello usualmente rilevabile tramite un'operatività tipica bilaterale bancaria. In particolare, l'ammontare dei crediti per cassa verso la clientela si mantiene elevato, pari a 1.460 milioni di euro, in aumento del 17,1% rispetto ai 1.247 milioni di euro a fine 2009, e del 51% rispetto ai 967 milioni di euro al 30 giugno 2009.

Il rapporto tra sofferenze nette e crediti verso clientela si attesta all'1,8%, contro l'1,6% a fine 2009 e contro l'1,7% al 30 giugno 2009, ed è in linea con le attese.

L'incidenza del totale delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti verso clientela è pari al 14,0%, rispetto all'16,3% del 31 dicembre 2009.

A partire dal secondo trimestre del 2009 la Banca ha costituito un portafoglio titoli obbligazionari al fine di fronteggiare il rischio di oscillazione della raccolta *retail*, mantenendo un alto livello di liquidità grazie alla possibilità di utilizzare tali titoli per il rifinanziamento presso l'Eurosistema. Inoltre, dal mese di maggio 2010 la Banca ha acquistato titoli di Stato italiani al fine di investire *surplus* di liquidità disponibili. Tali portafogli, che al 30 giugno 2010 sono pari a 792 milioni di euro (477 milioni di euro al 31 dicembre 2009), risultano classificati per 695 milioni di euro fra le attività finanziarie disponibili per la vendita e per 97 milioni di euro fra i crediti verso banche.

La raccolta

La difficoltà nel reperimento di risorse finanziarie è risultata maggiormente evidente per quegli intermediari che fondano la propria liquidità sulla raccolta all'ingrosso anziché sulla raccolta al dettaglio presso famiglie e imprese, in considerazione del vistoso rallentamento dell'operatività sul mercato interbancario. L'avvio nella seconda metà del 2008 della raccolta *retail* da parte della Banca si è rivelata una scelta strategica corretta: infatti, la posizione del Gruppo in termini di *Asset-Liability Management* ha consentito di fronteggiare con tranquillità la congiuntura. Le condizioni di liquidità del Gruppo sono sempre state buone e tali sono previste

permanere in futuro.

La raccolta totale ha raggiunto a fine semestre 2.390 milioni di euro, con un incremento del 35% rispetto ai 1.771 milioni di euro al 31 dicembre 2009. Nel dettaglio, 1.146 milioni di euro risultano da raccolta da banche e 1.244 milioni di euro derivano da raccolta presso la clientela, dei quali 1.158 tramite i conti deposito *on line* Rendimax e Rendimax vincolato.

Il perimetro del Gruppo

La struttura del Gruppo al 30 giugno è composta dalla controllante Banca IFIS S.p.A. e dalla società controllata al 100% IFIS Finance Sp. Z o. o., società di factoring con sede in Polonia.

La Capogruppo e gli effetti del consolidamento

La Capogruppo Banca IFIS S.p.A. chiude il primo semestre 2010 con un utile netto pari a 9.884 mila euro redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La controllata polacca IFIS Finance Sp. Z o. o. rileva un utile netto pari a 819 mila euro, rideterminato in base ai principi IAS/IFRS ai fini del consolidamento.

La riconciliazione tra l'utile di periodo ed il patrimonio netto della Capogruppo e l'utile di periodo ed il patrimonio netto consolidato sono evidenziati nella tabella seguente.

RACCORDO TRA UTILE E PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO ED UTILE E PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO (in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE 2010		ESERCIZIO 2009	
	PATRIMONIO NETTO	DI CUI UTILE DI PERIODO	PATRIMONIO NETTO	DI CUI UTILE DI PERIODO
Saldi della Capogruppo	150.504	9.884	157.231	15.958
Differenze rispetto ai valori di carico delle società consolidate integralmente				
- IFIS Finance Sp. Z o.o.	(837)	819	(1.392)	1.258
Saldi consolidati del Gruppo	149.667	10.703	155.839	17.216

La differenza negativa fra il valore di carico della partecipazione in IFIS Finance e il patrimonio netto è dovuta alla svalutazione dello zloty nei confronti dell'euro, che si ritiene non durevole. Si rinvia a quanto descritto nelle note illustrative del bilancio abbreviato relativamente alle politiche di controllo del rischio di cambio.

La struttura

A fine semestre il Gruppo disponeva di un organico di 336 addetti, di cui n. 331 della Capogruppo Banca IFIS S.p.A. e n. 5 della società controllata polacca IFIS Finance Sp. Z o. o..

La struttura territoriale a fine esercizio risulta articolata in 25 Filiali, una succursale estera (Parigi) e due Uffici di Rappresentanza (Bucarest e Budapest), oltre alla sede in Varsavia della controllata Polacca.

La quotazione e gli indici di borsa

La quotazione negli anni dal 2003 ad oggi

Con decorrenza 29 novembre 2004 le azioni ordinarie di Banca IFIS S.p.A. sono state ammesse al segmento STAR. Il passaggio al segmento STAR è avvenuto dopo un anno di quotazione al Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A.. In precedenza, sin dal 1990, le azioni erano negoziate al Mercato Ristretto di Borsa Italiana. Di seguito sono esposti i valori di quotazione a fine periodo.

PREZZO UFFICIALE AZIONE (unità di euro)

	1° SEM 2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004	2003
Prezzo del titolo a fine periodo	5,20 ⁽¹⁾	7,31	6,16	9,01	10,13	10,04	9,76	10,24

⁽¹⁾ La quotazione al 30 giugno 2010 riflette l'effetto diluitivo generato dall'aumento di capitale gratuito e a pagamento, più avanti descritto, la cui offerta ha avuto inizio in data 28 giugno 2010.

Price / book value

E' esposto di seguito il rapporto tra prezzo di borsa a fine periodo e patrimonio netto consolidato in rapporto alle azioni in circolazione.

PRICE / BOOK VALUE ⁽¹⁾ (unità di euro)

	1° SEM 2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004	2003
Prezzo del titolo a fine periodo	5,20 ⁽²⁾	7,31	6,16	9,01	10,13	10,04	9,76	10,24
Patrimonio netto consolidato per azione	4,65	4,82	4,62	4,32	3,80	3,50	2,53	2,30
Price / book value	1,12	1,52	1,33	2,08	2,67	2,87	3,86	4,46

⁽¹⁾ I valori contabili riferiti agli esercizi antecedenti al 2004 sono esposti secondo i principi contabili nazionali.

⁽²⁾ La quotazione al 30 giugno 2010 riflette l'effetto diluitivo generato dall'aumento di capitale gratuito e a pagamento, più avanti descritto, la cui offerta ha avuto inizio in data 28 giugno 2010.

	1° SEM 2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004	2003
Numero azioni in circolazione (in migliaia) ⁽¹⁾	32.162	32.339	33.132	30.992	28.540	28.637	21.450	21.450

⁽¹⁾ Le azioni in circolazione si intendono al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio.

Fatti di rilievo avvenuti nel semestre

Sottoscrizione partecipazione di minoranza

Banca IFIS, a seguito delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione e degli accordi sottoscritti con gli altri partecipanti all'iniziativa, ha assunto nel mese di febbraio 2010 una partecipazione del 10% nel capitale della neocostituita società India Factoring and Finance Solutions Private Limited, con sede nella città di Mumbai in India.

L'azionista principale è un importante intermediario locale (FIM factor BV), attivo sul mercato *retail* e *corporate*; le motivazioni strategiche alla base della costituzione della nuova società sono costituite dagli ampi margini di crescita del factoring in termini assoluti in un Paese con una spiccata vocazione alla produzione e all'esportazione (e, dal punto di vista di Banca IFIS, assecondando la crescente intensità dei volumi di scambio fra l'India e l'Italia e ben inserendosi nella propria politica di internazionalizzazione), nonché dalla circostanza che il sistema bancario indiano è stato colpito solo marginalmente dalla crisi finanziaria.

Il profilo finanziario dell'investimento appare quindi supportato dalle buone possibilità di crescita del valore detenuto dagli azionisti in parallelo con lo sviluppo del business della società, creata con lo scopo primario di offrire factoring, forfaiting e altri prodotti di trade finance, particolarmente nel settore delle piccole e medie imprese.

Accordo commerciale con Banca Popolare di Vicenza

In data 19 aprile 2010 Banca IFIS e Banca Popolare di Vicenza hanno siglato un accordo che prevede la distribuzione del prodotto factoring e dei servizi finanziari correlati sviluppati da Banca IFIS attraverso le oltre 450 filiali di Banca Popolare di Vicenza presenti sul territorio nazionale.

Grazie al forte radicamento territoriale di Banca Popolare di Vicenza e alla capacità di gestione del factoring di Banca IFIS, le PMI del territorio potranno contare su un ulteriore strumento di supporto finanziario che consente accessibilità al mondo del credito e sostegno alla crescita anche nella complessità dell'attuale contesto di mercato.

Delibera aumento di capitale

L'Assemblea Straordinaria di Banca IFIS del 29 aprile 2010 ha deliberato, su proposta del Consiglio di Amministrazione del 4 marzo 2010, di attribuire (ex art. 2443 codice civile) la facoltà allo stesso Consiglio di aumentare il capitale di Banca IFIS, mediante un aumento a pagamento scindibile, in opzione agli azionisti, per un importo massimo complessivo di 50.000.000 euro, garantito da un consorzio di garanzia.

L'Assemblea ha inoltre deliberato di aumentare il capitale di Banca IFIS a titolo gratuito per un importo di massimi 3.430.016 euro mediante imputazione di parte della "Riserva Sovrapprezzi di emissione" come risultante dal bilancio al 31 dicembre 2009 per quanto non diversamente destinata. Tale aumento gratuito viene attuato mediante emissione di massimo n. 3.430.016 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna, godimento regolare, da attribuire agli azionisti in ragione di 1 azione gratuita di nuova emissione ogni 10 azioni esistenti pre aumento di capitale a pagamento.

L'aumento di capitale è finalizzato a sostenere l'incremento degli impieghi e lo sviluppo delle attività del Gruppo Banca IFIS, in costante e progressiva crescita nel 2009 così come nei primi mesi del 2010, anche in vista delle più stringenti regole sulla capitalizzazione in corso di maturazione presso le Autorità di Vigilanza.

In data 31 maggio 2010 la Banca ha reso noto al mercato di aver ricevuto dai maggiori azionisti di Banca IFIS - La Scogliera S.p.A., Alchimia S.p.A., Giovanni Bossi, Preve Costruzioni, S.p.A., Francesca Maderna - l'impegno irrevocabile a sottoscrivere le azioni Banca IFIS di nuova emissione spettanti in opzione, per una quota totale dell'aumento di capitale pari al 84,9%.

Inoltre la Banca, in data 25 giugno 2010, ha sottoscritto con Banca Akros - che

agisce anche in nome e per conto di Banca Aletti e Banca Popolare di Vicenza nell'ambito del consorzio di garanzia dalle stesse formato – l'accordo di garanzia relativo alla sottoscrizione delle nuove azioni rivenienti dall'aumento di capitale a pagamento. In particolare, l'accordo di garanzia è relativo all'integrale sottoscrizione delle azioni rivenienti dall'aumento di capitale non oggetto degli impegni di sottoscrizione assunti dagli azionisti di cui sopra che, al termine del periodo di offerta e al termine dell'eventuale offerta in Borsa dei diritti inopati, ai sensi dell'articolo 2441, terzo comma, del codice civile, risultassero eventualmente non sottoscritte.

Le condizioni definitive dell'offerta sono state determinate dal Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 23 giugno 2010. L'operazione prevede l'emissione di massimo n. 16.080.919 azioni, godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti di Banca IFIS al prezzo di 3,1 euro per ciascuna nuova azione (di cui 2,1 euro a titolo di sovrapprezzo), nel rapporto di 1 nuova azione ogni 2 azioni possedute pre aumento di capitale gratuito, per un controvalore complessivo di 49.850.848,9 euro.

In pari data Banca IFIS ha ottenuto da Consob il nulla osta alla pubblicazione del prospetto informativo.

Opa volontaria su Toscana Finanza

Il Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS del 4 marzo 2010, preso atto dell'opportunità di procedere all'aumento di capitale a pagamento di cui sopra, ha conseguentemente deciso di ritirare l'istanza di autorizzazione pendente dinanzi a Banca d'Italia relativa all'acquisto del controllo di Toscana Finanza S.p.A.. Alla luce di ciò è stato sottoscritto un nuovo accordo quadro con gli azionisti di riferimento di Toscana Finanza che prevede il lancio di una nuova offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria ex articoli 102 e 106, comma 4 del Testo Unico della Finanza (TUF) ad un prezzo pari a 1,50 euro per azione che risulta quindi maggiorato del 20% rispetto al prezzo dell'offerta pubblica di acquisto volontaria precedente. L'Offerta sarà finalizzata all'acquisto, da parte di Banca IFIS, dell'intero capitale sociale di Toscana Finanza S.p.A..

Il lancio dell'offerta pubblica avverrà successivamente alla conclusione del rafforzamento patrimoniale di cui sopra e subordinatamente al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte di Banca d'Italia ai sensi degli articoli 53 e 67 del D. Lgs. n. 385/93 nonché al successivo rilascio da parte di Consob del Provvedimento di nulla osta alla pubblicazione del documento di Offerta ai sensi dell'art. 102 comma 4 del TUF. Gli azionisti di riferimento di Toscana Finanza, rappresentativi di circa il 66,10% del capitale sociale della stessa, si sono impegnati irrevocabilmente ad aderire all'OPA con una quota di capitale non inferiore al 50,01% del capitale sociale di Toscana Finanza ovvero la minor quota che permetta comunque a Banca IFIS, tenuto conto delle adesioni che perverranno all'Offerta, di raggiungere la soglia del 50,01%.

L'Offerta sarà condizionata al raggiungimento, da parte di Banca IFIS, di una partecipazione almeno pari al 66,67% del capitale sociale di Toscana Finanza (condizione che potrà essere in qualsiasi momento, in tutto o in parte, rinunciata o modificata da Banca IFIS nei limiti e secondo le modalità previste dall'articolo 43 del Regolamento Emittenti).

Qualora l'Offerta abbia esito complessivamente positivo, è attualmente previsto il *delisting* delle azioni di Toscana Finanza dal MTA.

Anche nel caso in cui a seguito dell'Offerta non dovessero essere raggiunte le soglie rilevanti ai fini degli articoli 108 e 111 del TUF, Banca IFIS intende perfezionare la fusione per incorporazione di Toscana Finanza in Banca IFIS, con contestuale scorporo di tutte le attività e passività trasferibili di Toscana Finanza a favore di Fast Finance S.p.A., controllata al 100% da Toscana Finanza stessa. Gli attuali azionisti di riferimento di Toscana Finanza si sono impegnati a votare a favore della citata fusione con tutte le eventuali azioni da loro possedute ed eventualmente non portate in adesione all'OPA.

*Nomina membri
del
Consiglio di
Amministrazione*

L'Assemblea ordinaria di Banca IFIS del 29 aprile 2010 ha nominato, previa definizione del numero dei suoi componenti in 9, i membri del Consiglio di Amministrazione in carica per il triennio 2010-2012 nelle persone di Sebastien Egon Fürstenberg, Alessandro Csillaghy, Giovanni Bossi, Roberto Cravero, Leopoldo Conti, Andrea Martin, Francesca Maderna, Marina Salamon e Riccardo Preve, determinando inoltre il compenso spettante a ciascuno di essi per la carica, nonché i membri del Collegio Sindacale nelle persone di Mauro Rovida (Presidente), Erasmo Santesso (Sindaco effettivo), Dario Stevanato (Sindaco effettivo), Luca Giacometti (Sindaco supplente) e Francesca Rapetti (Sindaco supplente), determinando per ciascuno dei sindaci effettivi il compenso spettante per la carica. L'Assemblea ha inoltre approvato il Documento sulle Politiche di Remunerazione a favore degli esponenti, dipendenti e collaboratori del Gruppo Bancario Banca IFIS, nonché autorizzato il rinnovo della copertura assicurativa a fronte della responsabilità civile degli esponenti degli organi sociali (D&O).

Il Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS riunitosi a margine dell'Assemblea, ha attribuito le cariche sociali ai consiglieri eletti per il triennio 2010-2012, confermando Sebastien Egon Fürstenberg Presidente, Alessandro Csillaghy Vice Presidente e Giovanni Bossi Amministratore Delegato della Società.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo

Conclusione aumento di capitale

In data 16 luglio 2010 si è concluso il periodo di offerta in opzione delle azioni ordinarie di nuova emissione rivenienti dall'aumento di capitale sociale.

Durante il periodo di offerta, iniziato il 28 giugno 2010, sono stati esercitati n. 32.118.854 diritti di opzione e sono quindi state sottoscritte complessive n. 16.059.427 azioni ordinarie Banca IFIS di nuova emissione, pari al 99,866% delle n. 16.080.919 azioni offerte, per un controvalore complessivo pari a Euro 49.784.223,70.

Al termine del periodo di offerta in opzione sono risultati pertanto non esercitati n. 42.984 diritti di opzione, validi per sottoscrivere complessive n. 21.492 nuove azioni ordinarie Banca IFIS, per un controvalore complessivo di Euro 66.625,20.

Ai sensi dell'articolo 2441, terzo comma, del codice civile, tali diritti di opzione sono stati offerti in Borsa da Banca IFIS, per il tramite di Banca Akros S.p.A., nelle riunioni del 26, 27, 28, 29 e 30 luglio 2010. Nel corso dei citati giorni d'asta sono state sottoscritte tutte le residue n. 21.492 azioni.

Complessivamente sono state emesse n. 16.080.919 nuove azioni al prezzo di 3,1 euro per ciascuna nuova azione (di cui 2,1 euro a titolo di sovrapprezzo), per un controvalore complessivo di 49.850.848,9 euro.

Il nuovo capitale sociale di Banca IFIS S.p.A. risulta pertanto pari a euro 53.811.095, rappresentato da n. 53.811.095 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 cadauna. La relativa attestazione ai sensi dell'articolo 2444 del codice civile sarà depositata presso il Registro delle Imprese ai sensi di legge e di tale deposito sarà data comunicazione ai sensi dell'articolo 98 del Regolamento Emittenti.

Opa volontaria su Toscana Finanza

Banca IFIS ha presentato nuova istanza di autorizzazione a Banca d'Italia all'acquisto della partecipazione in Toscana Finanza S.p.A.. In seguito all'avvenuta conclusione dell'aumento di capitale a pagamento di cui sopra, Banca d'Italia, in data 16 luglio 2010, ha dato avvio al procedimento autorizzativo.

Altri fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre

La gestione è continuata in modo ordinario nel periodo tra la chiusura del semestre e la data di redazione della presente relazione finanziaria semestrale; non si sono verificati fatti rilevanti non altrove già precisati nella presente relazione e nelle note illustrative.

Altre informazioni

Negoziazione allo STAR

Le azioni ordinarie di Banca IFIS (Codice ISIN IT0003188064) sono negoziate da novembre 2004 al segmento STAR di Borsa Italiana. In precedenza, sin dal 1990, le azioni erano negoziate al Mercato Ristretto di Borsa Italiana.

Il rating di Fitch

Il 15 aprile 2010 l'agenzia di rating internazionale Fitch ha confermato il rating "BBB-" a Banca IFIS.

In particolare, Fitch ha confermato le valutazioni Long Term a "BBB-"; la valutazione Short-Term a "F3", la valutazione Individual a "C"; inoltre l'agenzia ha confermato il Support Rating a "No floor". L'Outlook è stabile.

Direzione e coordinamento da parte della controllante

Ai fini del disposto degli artt. dal 2497 al 2497 *sexies* del codice civile, si precisa che la società controllante La Scogliera S.p.A. non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca IFIS, e ciò in espressa deroga al disposto dell'art. 2497 *sexies* del codice civile, in quanto l'attività di direzione e coordinamento delle banche e società finanziarie partecipate è espressamente esclusa nell'oggetto sociale de La Scogliera.

Azionisti

Il capitale sociale della Capogruppo al 30 giugno 2010 ammonta a 34.300.160 euro ed è suddiviso in n. 34.300.160 azioni del valore nominale di 1 euro.

Gli azionisti che al 30 giugno 2010 detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale della Società, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate dai soci ai sensi dell'articolo 120 TUF, nonché di eventuali successivi aggiornamenti del libro soci e/o di comunicazioni effettuate da soggetti rilevanti ai sensi dell'articolo 152-*octies* del Regolamento Emittenti, sono i seguenti:

AZIONISTA	% CAPITALE SOCIALE
Sebastien Egon Fürstenberg	67,88%
- di cui direttamente	0,04%
- di cui tramite La Scogliera S.p.A.	67,84%
Marina Salamon, tramite Alchimia S.p.A.	4,00%
Giovanni Bossi	3,26%
Riccardo Preve	2,63%
- di cui direttamente	0,15%
- di cui tramite Preve Costruzioni S.p.A.	2,48%
Francesca Maderna	2,10%

Operazioni su azioni proprie

L'Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2010 ha rinnovato l'autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie, ai sensi degli artt. 2357 e segg. codice civile, nonché dell'art. 132 del D.Lgs. 58/98, stabilendo un intervallo di prezzi entro il quale le azioni possono essere acquistate compreso tra un minimo di 2 euro ed un massimo di 20 euro, per un ammontare massimo di 20 milioni di euro. L'Assemblea ha inoltre stabilito un termine di durata dell'autorizzazione pari a 18 mesi dalla data di assunzione della delibera.

Al 31 dicembre 2009 Banca IFIS deteneva n. 1.961.478 azioni proprie per un controvalore di 14.413 mila euro (prezzo medio di carico 7,35 euro per azione) ed un valore nominale pari a 1.961.478 euro.

Nel corso del primo semestre 2010 Banca IFIS ha acquistato, al prezzo medio di euro 7,34 n. 1.237.928 azioni proprie per un controvalore di 9.084 mila euro e ha

distribuito ai soci, quale dividendo sull'utile dell'esercizio 2009, n. 1.061.084 azioni proprie, al valore di euro 7,608, per un controvalore di 8.073 mila euro, realizzando utili per 11 mila euro che, in ossequio ai principi contabili internazionali, sono stati iscritti a riserve patrimoniali.

La giacenza a fine semestre risulta pertanto pari a n. 2.138.322 azioni proprie, per un controvalore di 15.435 mila euro ed un valore nominale di 2.138.322 euro.

**Piani
di stock options
a favore di
amministratori
e dipendenti
della Banca**

Al 30 giugno 2010 risultano in essere i seguenti piani di stock options:

- Piano N. 4 (deliberato il 30 aprile 2007) che ammonta a n. 204.500 azioni del valore nominale di 1 euro, sottoscrivibili al prezzo di 10,10 euro che potrà essere esercitato nel periodo 1 settembre – 31 dicembre 2010, di cui 64.500 offerte in sottoscrizione agli amministratori e 140.000 offerte in sottoscrizione alla generalità dei dipendenti.
- Piano N. 5 (deliberato il 30 aprile 2007) che ammonta a n. 240.000 azioni del valore nominale di 1 euro, sottoscrivibili al prezzo di 10,10 euro che potrà essere esercitato nel periodo 1 gennaio – 30 aprile 2011, di cui 59.200 offerte in sottoscrizione agli amministratori e 180.800 offerte in sottoscrizione alla generalità dei dipendenti.

A seguito della conclusione dell'operazione di aumento di capitale gratuito e a pagamento avvenuta nel mese di luglio 2010 e della conseguente diluizione del valore delle azioni, è stato rideterminato il prezzo di esercizio delle Stock Options attribuite ai dipendenti e amministratori, al fine esclusivo di evitare che i titolari dei diritti di opzione subiscano un danno, così come deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 29 aprile 2010. Per entrambi i Piani di Stock Options, Piano n. 4 e Piano n. 5, il prezzo di esercizio è stato rideterminato in euro 7,664848287.

**Operazioni
con parti correlate**

Si rinvia a quanto descritto nelle "Note illustrative" al bilancio consolidato semestrale abbreviato per l'informativa in ordine alle operazioni con parti correlate.

**La nuova
disciplina
Basilea 2**

Nel mese di maggio 2010 Banca IFIS ha inoltrato all'Organo di Vigilanza il *Resoconto ICAAP* con riferimento al 31 dicembre 2009. Oltre ai rischi di *primo pilastro* (credito e controparte, mercato ed operativo) già oggetto di misurazione e segnalazione trimestrale, si sono altresì sottoposti a valutazione i rischi cosiddetti di *secondo pilastro*, ed in particolar modo quelli per i quali la disciplina fornisce indicazioni con riferimento alle tecniche di misurazione: *rischio di tasso di interesse* e *rischio di concentrazione*. Adeguati scenari di *stress test* applicati al rischio di credito, concentrazione e tasso d'interesse sono stati oggetto di simulazione con l'obiettivo di misurare l'effetto di *shock* non attesi sui livelli di assorbimento delle principali fonti di rischio. In considerazione dei risultati ottenuti, Banca IFIS non ravvisa particolari tensioni sotto il profilo del coefficiente di solvibilità. Anche in termini prospettici, a fronte della pianificazione di una crescita significativa nel perimetro di attività, è rinvenibile un coefficiente costantemente al di sopra dei valori minimi regolamentari, supportato da incrementi dei mezzi propri atti a mantenerne un valore adeguato ai livelli di crescita prospettati.

Sempre nel mese di maggio 2010 e con riferimento al 31 dicembre 2009, in ottemperanza agli obblighi previsti dalla disciplina di riferimento (Basilea 2 – *terzo pilastro*), Banca IFIS ha pubblicato l'Informativa al Pubblico riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione degli stessi. Il documento è stato pubblicato sul sito internet www.bancaifis.it nella sezione *Investor Relations*.

***Misure
sulla Privacy***

Si conferma l'attività di periodico aggiornamento del Documento Programmatico per la Sicurezza previsto dall'art. 34, comma 1, lettera g) del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione di dati personali"). In tale documento sono descritte le misure emanate per garantire la sicurezza dei dati personali trattati.

***Le attività di
ricerca e sviluppo***

Il Gruppo, in considerazione dell'attività svolta, non ha attivato programmi di ricerca e sviluppo nel corso del semestre.

Evoluzione prevedibile della gestione e principali rischi e incertezze per i restanti sei mesi dell'anno

Il quadro economico che caratterizza l'attuale momento storico, per la sua complessità, fluidità e volatilità, consiglia alle istituzioni creditizie particolare prudenza.

Secondo le risposte fornite dalle banche italiane nell'ambito dell'Indagine trimestrale sul credito bancario nell'Area dell'Euro (*Bank Lending Survey*), nel primo trimestre del 2010 i criteri di erogazione dei prestiti alle imprese sarebbero rimasti sostanzialmente invariati per il terzo trimestre consecutivo dopo aver subito una rilevante restrizione nei trimestri ancora precedenti. Rispetto alle attese di un moderato allentamento delle condizioni di offerta in risposta alla ripresa economica in corso, l'atteggiamento dichiarato dalle banche appare lievemente più restrittivo, in particolare a causa dei maggiori rischi relativi alle prospettive di particolari settori o imprese, che si sarebbe tradotto in margini più elevati in particolare sui prestiti più rischiosi.

Per quanto riguarda lo scenario macroeconomico italiano, le ultime indicazioni relative ad alcuni indicatori congiunturali (come la produzione industriale e la fiducia delle imprese) mostrano che la fase di recupero iniziata lo scorso anno stia proseguendo, soprattutto grazie al contributo positivo della domanda di investimenti ed alla bilancia commerciale.

D'altra parte non si possono dimenticare le ombre: la crisi dei conti pubblici della Grecia e di altri Paesi europei, che costituisce l'incognita maggiore dello scenario attuale, unita all'impegno preso da molti governi di ridurre il deficit pubblico; la preoccupazione sulla salute del sistema bancario europeo, per ora tenuta sotto controllo dall'esito degli stress test sulle banche europee pubblicati a fine luglio; un tasso di disoccupazione che si mantiene costantemente ad alti livelli, in Italia come nell'Area Euro.

A completare il quadro la Bce continua a mantenere stabile il tasso di riferimento all'1%, ritenendo i tassi d'interesse dell'Area Euro adeguati allo scenario di ripresa in corso, moderata ed ancora incerta. Il tasso euribor a tre mesi medio del mese di giugno ha manifestato una leggera crescita (4 pbs) rispetto al mese precedente, attestandosi a 0,73%, ed allo 0,90% alla data della presente relazione. Si prevede che nella seconda parte dell'anno possa continuare la sua lenta risalita verso il tasso di riferimento.

In un contesto di tassi di interesse sui mercati monetari mai così contenuti da 50 anni, l'incremento nei ricavi per gli intermediari, frutto dell'allargamento degli spread e dei ricavi commissionali, non sembra in grado di compensare da un lato la compressione della marginalità ritraibile dalla tradizionale raccolta bancaria allo sportello, dall'altro l'accresciuta rischiosità negli impieghi generali bancari nei confronti delle imprese. Quest'ultima maggiore rischiosità può invece risultare contenuta dall'utilizzo di operatività come il factoring che comporta il trasferimento del rischio su debitori meritevoli.

L'attività del Gruppo Banca IFIS continua ad essere concentrata su controparti di minori dimensioni e a maggiore redditività, con rischio controllato ed, in particolare, trasferito sulla controparte debitore ceduto (che ha merito creditizio superiore a quello del cliente cedente) e prosegue nella propria politica di ampliamento della base della clientela, aumentando il numero delle controparti cedenti e contemporaneamente applicando criteri di forte selezione dei debitori ceduti, con il duplice obiettivo di frazionare il rischio e di ottenere maggiore qualità del credito. Premessa tale focalizzazione, alla quale Banca IFIS continuerà in ogni

caso a prestare massima attenzione, in condizioni di favorevoli prospettive sui mercati del credito e della liquidità, verrà valutata l'opportunità di intervenire selettivamente anche a favore di controparti di maggiori dimensioni a condizioni economiche comunque vantaggiose, come verificatosi nel corso del primo semestre nel caso di società, operanti nel settore farmaceutico, cedenti crediti verso la Pubblica Amministrazione.

Sul fronte della liquidità il Gruppo ha posto in essere le azioni necessarie ed opportune per fronteggiare al meglio le eventuali situazioni di tensione, e la crescita attesa nei fabbisogni.

Dopo due anni dal lancio del prodotto Rendimax dedicato alla raccolta on-line, si ritiene conclusa la fase di sperimentazione e di verifica della sue implicazioni in termini di rischio di liquidità e di rischio economico e la raccolta on-line entra nella fase di maturità. Al prodotto Rendimax saranno associati, nel secondo semestre dell'anno in corso, ulteriori servizi per consentire alla clientela una fruizione più dinamica dei fondi depositati.

L'ammontare dell'attuale portafoglio di attività stanziabili presso l'Eurosistema, costituito per far fronte al rischio di liquidità indotto dal prodotto Rendimax, viene ritenuto adeguato.

I principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti del 2010 trovano origine essenzialmente negli aspetti dipendenti dall'andamento dell'economia italiana ed internazionale. Un incremento delle insolvenze sul mercato del credito delle piccole-medie imprese, ulteriore rispetto a quello previsto, rischia di deprimere l'andamento dei profitti del Gruppo, tramite un aumento delle rettifiche di valore e delle perdite su crediti. Inoltre un peggioramento della fase congiunturale potrebbe condurre ad un rallentamento della domanda di credito anche da parte delle piccole-medie imprese e, per questa via, portare ad una contrazione dei margini.

Un ulteriore rischio è rinvenibile nella difficoltà da parte del Gruppo di ottenere le liquidità necessarie per il finanziamento delle imprese clienti in uno scenario di forte contrazione creditizia, magari innescato da turbolenze sui mercati finanziari indotte da una recrudescenza della crisi del debito sovrano nell'Area Euro. Nell'ipotesi descritta, che appare allo stato remota, la Banca sarebbe costretta a ridurre l'ammontare del finanziamento concesso alla clientela riducendo, per tale via, la marginalità ritraibile dalla propria operatività.

In generale tuttavia, e al netto dei rischi potenziali di cui sopra, le prospettive per il Gruppo Banca IFIS si confermano positive e consentono ottimismo sull'andamento della gestione per il secondo semestre 2010.

Venezia-Mestre, 4 agosto 2010

Per il Consiglio d'Amministrazione

Il Presidente

Sebastien Egon Fürstenberg

L'Amministratore Delegato

Giovanni Bossi

Bilancio consolidato
semestrale abbreviato

1. Prospetti contabili consolidati

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(in migliaia di euro)

ATTIVO	PERIODO	
	30/06/2010	31/12/2009
10 Cassa e disponibilità liquide	25	4.614
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	245	325
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	699.194	387.705
60 Crediti verso banche	271.147	182.859
70 Crediti verso clientela	1.460.297	1.247.026
120 Attività materiali	34.655	34.506
130 Attività immateriali	3.884	3.916
di cui:		
- avviamento	838	826
140 Attività fiscali	6.399	4.997
a) correnti	67	69
b) differite	6.332	4.928
160 Altre attività	98.952	107.463
TOTALE ATTIVO	2.574.798	1.973.411

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	PERIODO	
	30/06/2010	31/12/2009
10 Debiti verso banche	1.145.836	840.546
20 Debiti verso clientela	1.244.595	909.615
30 Titoli in circolazione	---	20.443
80 Passività fiscali	3.257	3.938
a) correnti	565	742
b) differite	2.692	3.196
100 Altre passività	30.385	41.975
110 Trattamento di fine rapporto del personale	1.058	1.055
140 Riserve da valutazione	(8.095)	(4.007)
170 Riserve	78.418	72.978
180 Sovrapprezzi di emissione	49.776	49.765
190 Capitale	34.300	34.300
200 Azioni proprie (-)	(15.435)	(14.413)
220 Utile netto del periodo	10.703	17.216
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	2.574.798	1.973.411

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

		PERIODO	
		30/06/2010	30/06/2009
10	Interessi attivi e proventi assimilati	27.625	29.707
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(16.894)	(17.601)
30	Margine di interesse	10.731	12.106
40	Commissioni attive	34.463	25.754
50	Commissioni passive	(1.894)	(1.898)
60	Commissioni nette	32.569	23.856
70	Dividendi e proventi simili	17	12.309
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(110)	(11.777)
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	---	(20)
		---	(20)
120	Margine di intermediazione	43.207	36.474
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti	(6.735)	(5.383)
		(6.735)	(5.383)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	36.472	31.091
180	Spese amministrative:	(19.432)	(16.513)
	a) spese per il personale	(12.742)	(10.497)
	b) altre spese amministrative	(6.690)	(6.016)
200	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(661)	(622)
210	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(541)	(464)
220	Altri (oneri) proventi di gestione	828	457
230	Costi operativi	(19.806)	(17.142)
280	Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	16.666	13.949
290	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(5.963)	(3.930)
340	Utile netto di periodo	10.703	10.019

		PERIODO	
		30/06/2010	30/06/2009
	Utile base per azione (euro)	0,33	0,30
	Utile diluito per azione (euro)	0,33	0,30

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(in migliaia di euro)

		PERIODO	
		30/06/2010	30/06/2009
10	Utile netto del periodo	10.703	10.019
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.824)	---
70	Differenze di cambio	(264)	(1.553)
110	Totale delle altre componenti reddituali al netto delle imposte	(4.088)	(1.553)
120	Redditività complessiva del periodo (Voce10+110)	6.615	8.466

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30/06/2009

(in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1/1/2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 30/06/2009	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 30/06/2009			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options		
Capitale:															
a) azioni ordinarie	34.299	---	34.299	---	---	---	1	---	---	---	---	---	---	34.300	---
b) altre azioni	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
Sovrapprezzi di emissione	60.766	---	60.766	---	---	(10.000)	(994)	---	---	---	---	---	---	49.772	---
Riserve:															
a) di utili	37.936	---	37.936	12.963	---	(15)	---	---	---	---	---	---	---	50.884	---
b) altre	11.234	---	11.234	---	---	10.014	---	---	---	---	---	117	---	21.365	---
Riserve da valutazione	(4.840)	---	(4.840)	---	---	---	---	---	---	---	---	(1.553)	---	(6.393)	---
Strumenti di capitale	611	---	611	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	611	---
Azioni proprie	(9.701)	---	(9.701)	---	---	---	2.337	(5.141)	---	---	---	---	---	(12.505)	---
Utile (perdita) di periodo	22.801	---	22.801	(12.963)	(9.838)	---	---	---	---	---	---	10.019	---	10.019	---
Patrimonio netto	153.106	---	153.106	---	(9.838)	(1)	1.344	(5.141)	---	---	---	117	8.466	148.053	---
Patrimonio netto di terzi	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO Metodo indiretto
(in migliaia di euro)

30/06/2010

30/06/2009

	30/06/2010	30/06/2009
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	22.080	17.576
- risultato del periodo (+/-)	10.703	10.019
- plus/minusvalenze su att.finanz detenute per la negoziazione e su att./pass.finanziarie valutate al fair value (-/+)	80	(2.333)
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	6.735	5.383
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizz.immateriali e materiali (+/-)	1.202	1.118
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	8	29
- imposte e tasse non liquidate (+)	5.963	4.190
- altri aggiustamenti (+/-)	(2.611)	(830)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(614.320)	(184.005)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	(229.595)
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(314.539)	(9)
- crediti verso banche a vista	66.575	22.511
- crediti verso banche altri crediti	(154.863)	(5.885)
- crediti verso clientela	(220.006)	36.432
- altre attività	8.513	(7.459)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	601.745	183.526
- debiti verso banche a vista	26.788	51.363
- debiti verso banche altri debiti	278.502	(301.050)
- debiti verso clientela	334.980	457.269
- titoli in circolazione	(20.443)	(13.924)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(18.082)	(10.132)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	9.505	17.097
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	27	111
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	27	111
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(1.334)	(2.133)
- acquisto di partecipazioni	-	-
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisto di attività materiali	(837)	(1.325)
- acquisto di attività immateriali	(497)	(808)
- acquisto di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	(1.307)	(2.022)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	(1.011)	(2.804)
- emissione/acquisti strumenti di capitale	117	(876)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(11.893)	(11.392)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	(12.787)	(15.072)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+/-B+/-C	(4.589)	3

RICONCILIAZIONE

CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO E	4.614	15
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D	(4.589)	3
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE: EFFETTO DELLE VARIAZ. DEI CAMBI F		
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO G=E+/-D+/-F	25	18

2. Politiche contabili

**Dichiarazione
di conformità
ai principi
contabili
internazionali**

Ai sensi dell'art 154-ter del Testo Unico della Finanza (D.Lgs n. 58 del 24/2/1998, di seguito TUF) e del Regolamento Emittenti n. 11971/99 e successive modifiche, la relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2010 è redatta secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) in vigore a tale data emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed i relativi documenti interpretativi (IFRIC e SIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tale regolamento è stato recepito in Italia con il D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto anche riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*) dell'International Accounting Standard Board (IASB), benché non omologato.

In particolare, il contenuto della presente relazione finanziaria semestrale consolidata è conforme allo IAS 34 (Bilanci intermedi); inoltre, in base al paragrafo 10 del citato principio, il Gruppo si è avvalso della facoltà di redigere la relazione semestrale in versione sintetica.

La relazione finanziaria semestrale consolidata è sottoposta a revisione contabile limitata da parte della società di revisione KPMG S.p.A..

**Principi
generali
di redazione**

Ai sensi dell'art 154-ter del TUF e dello IAS 34 (Bilanci intermedi), la relazione finanziaria semestrale consolidata è costituita da:

- il bilancio consolidato semestrale abbreviato (composto dagli schemi di stato patrimoniale consolidato, conto economico consolidato e prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, dalle politiche contabili e dalle note illustrative);
- la relazione intermedia sulla gestione.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (il cosiddetto "Framework" recepito dallo IASB) con particolare riguardo alle clausole fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza della sostanza sulla forma, il concetto della rilevanza e significatività dell'informazione, il principio della competenza economica e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Per la compilazione della presente relazione si è fatto riferimento agli schemi emanati dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata integralmente in data 18 novembre 2009.

La moneta di conto è l'euro, i valori sono espressi in migliaia di euro, se non diversamente indicato.

Informazioni sulla continuità aziendale

Banca d'Italia, Consob ed Isvap con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", nonché con il successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010, hanno richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, così come previsto dallo IAS 1.

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività della società e di facile accesso alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico ed avuto anche riguardo ai piani economico finanziari redatti dalla Capogruppo e validi per il periodo 2010-2012, si ritiene ragionevole l'aspettativa che il Gruppo Banca IFIS continuerà ad operare in un futuro prevedibile e, conseguentemente, la relazione finanziaria semestrale consolidata è stata predisposta nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di credito e di liquidità, sono infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione dei buoni livelli di redditività conseguiti costantemente dal Gruppo, della buona qualità degli impieghi e delle attuali possibilità di accesso alle risorse finanziarie.

**Area e
metodi di
consolidamento**

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto sulla base delle situazioni contabili al 30 giugno 2010 predisposte dagli amministratori delle società incluse nell'area di consolidamento.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato include, secondo il metodo integrale di consolidamento, le situazioni contabili della controllante Banca IFIS S.p.A. e della controllata polacca IFIS Finance Sp. Z o. o., società di factoring. Di seguito si espone la sintesi delle principali informazioni della situazione patrimoniale della controllata.

Denominazione	Sede	Patrimonio netto al 30/06/2010	Risultato netto al 30/06/2010	% di partecipazione diretta
IFIS Finance Sp. Z o. o.	Varsavia	24.681	819	100%

Il bilancio delle controllate espresso in valuta estera viene convertito in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale il cambio di fine periodo, mentre per le poste di conto economico viene utilizzato il cambio medio, ritenuto una valida approssimazione del cambio in essere alla data dell'operazione. Le risultanti differenze di cambio, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività e per il conto economico, nonché le differenze di cambio derivanti dalla conversione dei patrimoni netti delle partecipate, sono imputate a riserve di patrimonio netto.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi.

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il fair value del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione è misurato alla data di acquisizione.

Il costo dell'acquisizione viene determinato come somma:

- dei fair value, alla data di acquisizione, delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di patrimonio netto emessi dall'acquirente, in cambio del controllo dell'impresa acquisita;
- di qualunque costo direttamente attribuibile all'acquisizione stessa.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Nel processo di consolidamento integrale, il costo dell'acquisizione viene allocato alle diverse attività, passività e passività potenziali identificabili che sono state acquisite, modificandone il valore per adeguarlo al loro fair value.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate come avviamento nella voce 130 "Attività immateriali". Le differenze negative sono imputate a conto economico.

Per quanto riguarda la controllata IFIS Finance Sp. Z o. o., dal processo di consolidamento è emerso un valore di avviamento, valutato al cambio di fine periodo, pari a euro 838 mila euro, iscritto alla voce 130 "Attività immateriali".

**PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA
E IN MODO CONGIUNTO (CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE)**

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
Imprese					
- consolidate integralmente					
IFIS Finance Sp. Z o.o.	Varsavia	1	Banca IFIS S.p.A.	100%	100%
- Consolidate proporzionalmente					
	---	---	---	---	---

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
- 7 = controllo congiunto

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Eventi successivi alla data di riferimento della relazione finanziaria semestrale consolidata

Non sono intervenuti fatti tra la chiusura del periodo e la data di redazione della presente relazione dei quali non si sia tenuto conto ai fini della redazione della stessa.

Si rimanda all'informativa esposta nella Relazione intermedia sulla gestione relativamente agli eventi avvenuti successivamente alla chiusura del periodo e fino alla redazione della presente relazione.

Altri aspetti

I processi di stima a supporto del valore di iscrizione di poste valutative iscritte nel bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2010, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento, sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Si precisa che il processo valutativo descritto è stato reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Criteri di classificazione e di valutazione

I criteri di classificazione e valutazione adottati nel bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2010 sono invariati rispetto a quelli utilizzati per la redazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2009, al quale si rimanda per maggiori dettagli.

**Gerarchia
del fair value**

In conformità a quanto disposto dal paragrafo 27 – A del IFRS 7, si segnala che è stata utilizzata la seguente gerarchia di fair value:

Attività/ passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	245	---	---	245
Attività finanziarie disponibili per la vendita	278.858	416.441	3.895	699.194
Totale	279.103	416.441	3.895	699.439

Legenda

Livello 1: fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

Livello 2: fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3: fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

**VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE
VALUTATE AL FAIR VALUE (LIVELLO 3)
(in migliaia di euro)**

	Attività finanziarie			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
Esistenze iniziali	---	---	2.636	---
Aumenti	---	---	1.259	---
Acquisti	---	---	1.259	---
Profitti imputati a conto economico	---	---	---	---
- di cui plusvalenze	---	---	---	---
Profitti imputati a patrimonio netto	X	X	---	---
Trasferimenti da altri livelli	---	---	---	---
Altre variazioni in aumento	---	---	---	---
Diminuzioni	---	---	---	---
Vendite	---	---	---	---
Rimborsi	---	---	---	---
Perdite imputate a conto economico	---	---	---	---
- di cui minusvalenze	---	---	---	---
Perdite imputate a patrimonio netto	X	X	---	---
Trasferimenti ad altri livelli	---	---	---	---
Altre variazioni in diminuzione	---	---	---	---
Rimanenze finali	---	---	3.895	---

Gli acquisti si riferiscono per 779 mila euro all'acquisizione di una partecipazione di minoranza nel capitale di una società neo costituita con sede in India, che si prefigge di sviluppare il factoring e altri servizi finanziari, come più dettagliatamente descritto nella relazione intermedia sulla gestione. Si riferiscono inoltre per 480 mila euro alla sottoscrizione di titoli di debito emessi da una delle società partecipate in via minoritaria.

3. Note illustrative

I principali aggregati patrimoniali

Il Gruppo è attivo in modo pressoché esclusivo nel comparto del factoring. Nello specifico, per quanto concerne le attività finanziarie (*subprime*, derivati), è opportuno segnalare che il Gruppo Banca IFIS non ha alcuna esposizione diretta o indiretta in mutui *subprime*; non ha alcuna esposizione relativa all'investimento in prodotti finanziari aventi come attività sottostante tali mutui o ad essi facenti riferimento; non ha alcuna esposizione relativa alla prestazione di garanzie connesse a tali prodotti. Inoltre il Gruppo non ha mai effettuato attività in prodotti finanziari derivati per conto terzi e ha limitato l'attività in conto proprio a strumenti di copertura dal rischio di mercato. Ciò in quanto il profilo di rischio finanziario del Gruppo è originato essenzialmente dal portafoglio bancario, non svolgendo il Gruppo abitualmente attività di trading su strumenti finanziari.

Il finanziamento dell'attività deriva, oltre che dai mezzi propri, dalla raccolta interbancaria e da raccolta diretta dalla clientela.

I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)

	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	30/06/2010	31/12/2009	ASSOLUTA	%
Crediti verso clientela	1.460.297	1.247.026	213.271	17,1%
Crediti verso banche	271.147	182.859	88.288	48,3%
Altre attività finanziarie	699.439	388.030	311.409	80,3%
Attività immateriali e materiali	38.539	38.422	117	0,3%
Altre voci dell'attivo	105.376	117.074	(11.698)	(10,0)%
Totale attivo netto	2.574.798	1.973.411	601.387	30,5%
Debiti verso la clientela	1.244.595	909.615	334.980	36,8%
Debiti verso banche	1.145.836	840.546	305.290	36,3%
Titoli in circolazione	---	20.443	(20.443)	(100,0)%
Altre voci del passivo	34.700	46.968	(12.268)	(26,1)%
Patrimonio netto	149.667	155.839	(6.172)	(4,0)%
Totale passivo netto	2.574.798	1.973.411	601.387	30,5%

Le attività finanziarie disponibili per la vendita

A partire dal terzo trimestre 2009, e per importi progressivamente crescenti nel primo semestre 2010, è stato costituito un portafoglio di attività eleggibili per il rifinanziamento presso l'Eurosistema ("portafoglio di garanzia") rappresentato da obbligazioni prevalentemente bancarie a tasso variabile, di durata contenuta e merito creditizio consistente. Tale portafoglio ha finalità di mantenimento di un profilo di liquidità solido e coerente alle strategie in un contesto di raccolta ora dominato dalla rilevanza della raccolta *retail* libera e vincolata. Tali titoli sono classificati, a seconda delle caratteristiche e conformemente a quanto previsto dallo IAS 39, fra le attività disponibili per la vendita o fra i crediti verso banche.

Inoltre, dal mese di maggio 2010 la Banca ha costituito un portafoglio composto da titoli di Stato italiani a breve termine a tasso fisso ("portafoglio di investimento"), al fine di investire *surplus* di liquidità disponibile. Tali titoli sono stati utilizzati per operazioni di pronti contro termine di breve/brevissimo periodo o per operatività sul Mercato Interbancario Collateralizzato (MIC).

Il totale dei titoli in essere al 30 giugno 2010 è pari a 791.717 mila euro, di cui per 694.823 mila euro classificato fra le attività disponibili per la vendita e per 96.894 mila euro fra i crediti verso banche.

Le altre attività finanziarie disponibili per la vendita accolgono altresì alcune partecipazioni di minoranza per 3.891 mila euro e titoli di debito emessi da una delle società partecipate in via minoritaria per 480 mila euro.

***I crediti
verso banche***

Il totale dei crediti verso banche ammonta a fine esercizio a 271.147 mila euro contro 182.859 mila euro al 31 dicembre 2009 (+48,3%). Sono stati classificati in questa voce alcuni titoli non quotati in un mercato attivo e aventi caratteristiche di stanzialità presso l'Eurosistema, per un ammontare di 96.894 mila euro. Tale portafoglio titoli viene detenuto per le medesime finalità del portafoglio titoli obbligazionario classificato fra le attività finanziarie disponibili per la vendita ("portafoglio di garanzia").

***I crediti
verso clientela***

Il totale dei crediti verso la clientela ha raggiunto a fine periodo il livello di 1.460 milioni di euro, in aumento del 17,1% rispetto ai 1.247 milioni di euro al 31 dicembre 2009 (+51% rispetto al 30 giugno 2009).

Gli impieghi vivi netti, non comprensivi delle sofferenze nette pari ad euro 26.746 mila, sono pari a 1.433 milioni di euro (+16,9% rispetto al 31 dicembre 2009).

**FORME TECNICHE
(in migliaia di euro)**

	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	30/06/2010	31/12/2009	ASSOLUTA	%
Conti correnti	115.235	94.576	20.659	21,8%
Conti anticipi per cessione di crediti futuri e altre sovvenzioni	52.774	44.902	7.872	17,5%
Conti anticipi factoring	1.257.342	1.084.524	172.818	15,9%
Mutui	2.364	2.401	(37)	(1,6)%
Altre operazioni	5.836	416	5.420	n.s.
Totale impieghi vivi	1.433.551	1.226.819	206.732	16,9%
Crediti in sofferenza netti	26.746	20.207	6.539	32,4%
Totale crediti verso clientela	1.460.297	1.247.026	213.271	17,1%

Si evidenzia di seguito la suddivisione della clientela per area geografica in tutte le macroregioni del paese, con separata indicazione della clientela estera, e la suddivisione della clientela per settore merceologico.

SUDDIVISIONE DELLA CLIENTELA PER AREA GEOGRAFICA IMPIEGHI TURNOVER

Nord Italia	46,9%	52,2%
Centro Italia	32,7%	24,8%
Sud Italia	16,6%	12,1%
Estero	3,8%	10,9%
Totale	100%	100%

SUDDIVISIONE DELLA CLIENTELA PER SETTORE MERCEOLOGICO ⁽¹⁾ IMPIEGHI TURNOVER

051	prodotti agricoli, silvicoltura e pesca	0,8%	0,4%
052	prodotti energetici	0,6%	1,6%
053	minerali e metalli ferrosi e non	1,0%	1,2%
054	minerali e prodotti a base di minerali	1,3%	0,9%
055	prodotti chimici	0,2%	4,2%
056	prodotti in metallo esclusi macchine e mezzi	5,6%	6,4%
057	macchine agricole e industriali	2,2%	2,3%
058	macchine per ufficio, elaborazione dati, precisione	0,8%	0,5%
059	materiale e forniture elettriche	2,4%	4,4%
060	mezzi di trasporto	4,5%	6,8%
061	prodotti alimentari, bevande	1,2%	1,5%
062	prodotti tessili, cuoio, calzature e abbigliamento	3,6%	2,2%
063	carta stampa ed editoria	0,6%	0,8%
064	prodotti in gomma e in plastica	1,0%	1,3%
065	altri prodotti industriali	1,2%	1,4%
066	edilizia e opere pubbliche	12,7%	12,6%
067	servizi del commercio, recuperi e riparazioni	10,9%	14,3%
068	servizi alberghi e pubblici esercizi	1,3%	1,6%
069	servizi dei trasporti interni	1,6%	2,6%
070	servizi dei trasporti marittimi e aerei	0,2%	0,1%
071	servizi connessi ai trasporti	0,9%	1,3%
072	servizi delle telecomunicazioni	0,9%	0,1%
073	altri servizi destinati alla vendita	20,6%	18,9%
000	non classificabili	23,9%	12,6%
	<i>di cui soggetti non residenti</i>	3,8%	11,4%
	<i>di cui enti finanziari</i>	4,2%	0,0%
	<i>di cui altri ⁽²⁾</i>	15,9%	1,2%
	Totale	100%	100%

(1) Elencazione in base alla circolare Banca d'Italia n.140 del 11/02/91.

(2) La voce in questione comprende l'impiego di Banca IFIS nei confronti di enti del settore pubblico ed enti senza scopo di lucro.

Attività deteriorate

Il totale delle sofferenze verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, si attesta, al 30 giugno 2010, a 26.746 mila euro contro 20.207 mila euro a fine 2009 (+32,4%), conseguenza del peggioramento delle condizioni economiche e finanziarie generali, ma in linea con le previsioni. Il rapporto tra sofferenze nette e patrimonio netto al 30 giugno 2010 risulta pari al 17,9% in aumento rispetto al 13% al 31 dicembre 2009. Al lordo delle rettifiche di valore, le sofferenze ammontano a 73.838 mila euro, contro 62.862 mila euro alla chiusura del 2009 (+17,5%). Banca IFIS rileva le sofferenze lorde, esposte in bilancio al netto dei relativi fondi di rettifica analitici, sino al totale esaurimento delle procedure legali di recupero del credito. Anche quale conseguenza della strategia di frazionamento del rischio, le posizioni a sofferenza risultano in media di ammontare contenuto. Al 30 giugno 2010 erano rilevate n. 358 posizioni di ammontare medio netto pari a circa 75 mila euro e tutte con importi netti inferiori al milione di euro, come evidenziato nella tabella di seguito riportata. L'indice di copertura delle sofferenze lorde è pari al 63,8% contro il 67,9% a fine 2009; il decremento è in parte conseguente a previsioni di recupero integrale presso il debitore ceduto su alcune nuove posizioni a sofferenza. Tale percentuale è rappresentativa dalla politica di accantonamenti prudenziali effettuati nel corso degli anni da parte della Banca.

Il totale degli incagli, al netto delle rettifiche di valore, è pari a 82.863 mila euro in diminuzione rispetto ai 130.383 mila euro a fine 2009 (-36,4%). Tali importi tengono conto anche della classificazione in questa categoria dei cosiddetti "incagli oggettivi prosolvendo" a seguito delle nuove istruzioni introdotte da Banca d'Italia che tuttavia, per la particolare attività svolta dalla Banca, non sono rappresentative di posizioni oggettivamente problematiche. In particolare gli "incagli oggettivi prosolvendo" risultano relativi ad importi finanziati a clienti cedenti i cui debitori ceduti risultano in particolare ritardo nei pagamenti. La Banca ritiene tali posizioni non oggettivamente problematiche in quanto il ritardo di pagamento del debitore ceduto non configura necessariamente anche un'oggettiva difficoltà finanziaria in capo al cliente cedente. Qualora la Banca ravvisi difficoltà a far fronte ai propri impegni anche in capo al cliente cedente, la posizione viene già naturalmente classificata fra gli incagli.

Al fine di esporre un confronto omogeneo, si è provveduto ad applicare le suddette nuove istruzioni anche con riferimento al 31 dicembre 2009.

Le esposizioni ristrutturate nette ammontano al 30 giugno 2010 a 2.934 mila euro, contro 3.544 mila euro al termine dell'esercizio 2009, in riduzione del 17,2%.

Le esposizioni scadute nette, che ammontano a 92.061 mila euro al 30 giugno 2010, contro 49.377 mila euro a fine 2009, si riferiscono per 30.287 mila euro a crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione acquistati a titolo definitivo nell'ambito dell'attività di factoring; su queste posizioni, in considerazione della qualità del credito e delle controparti debitorie, non ricorrono i presupposti per l'effettuazione di rettifiche di valore. Anche le esposizioni scadute risentono dell'applicazione della nuova normativa introdotta da Banca d'Italia e sono state oggetto di riclassifica con riferimento al 31 dicembre 2009.

Il totale delle attività deteriorate nette è complessivamente pari a 204.604 mila euro contro 203.511 mila euro a fine 2009 (+0,5%).

QUALITA' DEL CREDITO
(in migliaia di euro)

	CONSISTENZE		VARIAZIONI	
	30/06/2010	31/12/2009	ASSOLUTA	%
Crediti in sofferenza	26.746	20.207	6.539	32,4%
Crediti in incaglio	82.863	130.383	(47.520)	(36,4)%
Esposizioni ristrutturata	2.934	3.544	(610)	(17,2)%
Esposizioni scadute	92.061	49.377	42.684	86,4%
Totale attività deteriorate nette verso la clientela	204.604	203.511	1.093	0,5%
Crediti in bonis netti	1.255.693	1.043.515	212.178	20,3%
Totale crediti per cassa verso clientela	1.460.297	1.247.026	213.271	17,1%

CREDITI IN SOFFERENZA PER CLASSI DIMENSIONALI
(in migliaia di euro)

Classi di sofferenze nette	n° Sofferenze	Importo lordo	Rettifiche totali	Importo netto	% di copertura
da 1 a 200.000 euro	322	41.826	(31.339)	10.487	74,9%
da 200.001 a 500.000 euro	24	11.119	(3.809)	7.310	34,3%
da 500.001 a 1.000.000 euro	12	20.893	(11.944)	8.949	57,2%
da 1.000.001 a 2.000.000 euro	---	---	---	---	---
> 2.000.001 euro	---	---	---	---	---
Totali	358	73.838	(47.092)	26.746	63,8%

Il rapporto tra sofferenze e impieghi passa dall'1,6% all'1,8% se si considerano le rettifiche di valore e dal 4,8% al 4,9% in termini di valori nominali.

Considerando la riclassifica dell'ammontare degli incagli al 31 dicembre 2009, l'incidenza di questi ultimi sugli impieghi risulta migliorata passando dal 10,5% al 5,7% in termini di valori di bilancio, e dal 10,3% al 5,8% in termini di valori nominali.

ATTIVITA' DETERIORATE
(in migliaia di euro)

	SOFFERENZE	INCAGLI	RISTRUT- TURATE	SCADUTE	TOTALE
SITUAZIONE AL 30/06/2010					
Valore nominale dei crediti dubbi	73.838	87.853	3.494	92.299	257.484
<i>Incidenza sul totale crediti al valore nominale</i>	4,9%	5,8%	0,2%	6,1%	17,0%
Rettifiche di valore	47.092	4.990	560	238	52.880
<i>Incidenza sul valore nominale dei crediti dubbi</i>	63,8%	5,7%	16,0%	0,3%	20,5%
Valore di bilancio dei crediti dubbi	26.746	82.863	2.934	92.061	204.604
<i>Incidenza sul totale crediti netti</i>	1,8%	5,7%	0,2%	6,3%	14,0%
SITUAZIONE AL 31/12/2009					
Valore nominale dei crediti dubbi	62.862	133.146	4.119	49.473	249.600
<i>Incidenza sul totale crediti al valore nominale</i>	4,8%	10,3%	0,3%	3,8%	19,2%
Rettifiche di valore	42.655	2.763	575	96	46.089
<i>Incidenza sul valore nominale dei crediti dubbi</i>	67,9%	2,1%	14,0%	0,2%	18,5%
Valore di bilancio dei crediti dubbi	20.207	130.383	3.544	49.377	203.511
<i>Incidenza sul totale crediti netti</i>	1,6%	10,5%	0,3%	4,0%	16,3%

Le immobilizzazioni immateriali e materiali

Le immobilizzazioni immateriali si attestano a 3.884 mila euro, contro 3.916 mila euro al 31 dicembre 2009 (-0,8%). La voce comprende l'avviamento, per 838 mila euro, emerso dal processo di consolidamento della partecipazione in IFIS Finance Sp. Z o. o.. Per il suddetto avviamento si è proceduto alla verifica dell'adeguatezza di iscrizione ai sensi dello IAS 36 (*impairment test*). Ai fini di tale verifica, l'avviamento è stato attribuito all'unità generatrice di flussi finanziari corrispondente alla società IFIS Finance nel suo insieme, in quanto essa rappresenta un segmento di attività autonomo non ulteriormente scomponibile. La valutazione è stata effettuata applicando il metodo del valore d'uso sulla base della proiezione dei flussi finanziari attesi per un periodo esplicito di 5 anni attualizzati sulla base della stima del costo del capitale della società determinato sulla base del Capital Asset Pricing Model. I flussi finanziari attesi sono stati desunti dal Piano Industriale 2010-2012 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 4 marzo 2010 e proiezioni finanziarie costruite sulla base dei trend di crescita medi della controllata. Il Terminal value (rendita perpetua) è stato determinato assumendo come replicabile l'ultimo flusso finanziario netto del periodo di pianificazione esplicito. L'*impairment test* non ha evidenziato perdite di valore da iscrivere a conto economico.

E' stata infine condotta un'analisi di sensitività in funzione del costo del capitale utilizzando un *range* di variazione pari al 5%: il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

Le immobilizzazioni materiali risultano incrementate dello 0,4% a 34.655 mila euro.

Gli immobili iscritti a fine semestre all'attivo consolidato tra le immobilizzazioni materiali includono l'importante edificio storico "Villa Marocco" sito in Mestre -

Venezia sede della Banca, e l'immobile sito in Mestre – Venezia ed in parte sublocato alla società controllante La Scogliera S.p.A..

Il valore finale di tali immobili risultano supportati da perizia effettuata da soggetti esperti nella valutazione di immobili di pregio. L'immobile "Villa Marocco" non viene ammortizzato in considerazione del fatto che il valore residuo stimato al termine della sua vita utile prevista è superiore al valore contabile.

Sono inoltre iscritti immobili di valore non rilevante, tra cui la sede dell'ufficio di rappresentanza in Bucarest.

La raccolta

La raccolta totale al 30 giugno 2010 risulta pari a 2.390.431 mila euro con un incremento del 35% rispetto al 31 dicembre 2009.

La raccolta dalla clientela, grazie al successo ottenuto dal conto deposito *on line* Rendimax, incide per il 52,1% sul totale della raccolta rispetto al 51,4% al 31 dicembre 2009 e al 47,1% al 30 giugno 2009 (il dato al 30 giugno 2009 include la raccolta ottenuta con l'emissione del Prestito Obbligazionario Convertibile estinto nel mese di luglio 2009). Di conseguenza si riduce ulteriormente l'incidenza della raccolta interbancaria dal 38,9% del 31 dicembre 2009 al 21,8% al 30 giugno 2010.

Nel corso del 2009 Banca IFIS ha aderito al Mercato Interbancario Collateralizzato (MIC).

L'iniziativa poggia sulla realizzazione di un apposito segmento del mercato nella piattaforma di contrattazione *e-Mid*, il MIC, che assicura il completo anonimato nelle contrattazioni. Esso si articola su scadenze da una settimana fino a 6 mesi e prevede una compartecipazione, entro limiti predeterminati, delle banche alla copertura del rischio.

Il Gruppo Banca IFIS continua l'operatività in "pronti contro termine" avviata dal mese di ottobre 2009 che ha lo scopo di rifinanziare il portafoglio di proprietà cedendo alcuni titoli tramite operazioni di "pronti contro termine" con principali controparti bancarie europee.

E' in corso l'adesione al Mercato Titoli di Stato (MTS) di Borsa Italiana, mercato sul quale è possibile, tra l'altro, negoziare operazioni di pronti contro termine con sottostante titoli di Stato a condizioni particolarmente favorevoli.

Nel dettaglio, i debiti verso banche ammontano a 1.145.836 mila euro (+36,3% rispetto a dicembre 2009) e risultano composti da:

- depositi interbancari per 520.047 mila euro (-22,2% rispetto a fine 2009) di cui 129.500 mila euro regolati su *e-MID* e 100.000 mila euro regolati sul mercato MIC;
- raccolta derivante da operazioni di pronti contro termine per 625.789 mila euro (+264,4% rispetto a fine 2009), di cui 80.000 mila euro nei confronti di Banche Centrali. A tal fine sono stati utilizzati sia i titoli ottenuti dalla cartolarizzazione di crediti commerciali avviata a ottobre 2008, sia i titoli obbligazionari bancari inclusi fra le attività finanziarie disponibili per la vendita e fra i crediti verso banche.

I debiti verso la clientela risultano pari a 1.244.595 mila euro (+36,8% rispetto al 31 dicembre 2009) in gran parte riferiti alla raccolta ottenuta mediante la piattaforma Rendimax.

Non è stata avviata alcuna attività di gestione del risparmio, in quanto estranea al progetto industriale del Gruppo.

I fondi per rischi e oneri

Il Gruppo Banca IFIS, ritenendo che non ve ne siano i presupposti, non ha effettuato accantonamenti per rischi ed oneri a seguito dei fatti di seguito descritti.

- E' in corso un contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria relativo all'ex partecipata Intesa Lariana S.r.l., posta in liquidazione e quindi cessata nel 1999.

Gli accertamenti dell'Amministrazione Finanziaria sono fondati sull'asserita fittizietà di dividendi percepiti.

Il contenzioso è stato attivato da due distinti avvisi di accertamento emessi, rispettivamente, dall'Ufficio Imposte Dirette di Como e dall'Ufficio Imposte Dirette di Milano 6. Il primo di detti avvisi concerne il periodo d'imposta 1 gennaio 1997 - 30 giugno 1997 e il secondo il periodo d'imposta semestrale immediatamente successivo.

Il primo avviso, notificato ad Intesa Lariana ed al liquidatore, è stato impugnato da questi ultimi innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Como. La Commissione Tributaria Provinciale di Como con sentenza 57/10/03, depositata il 17 dicembre 2003, ha respinto i ricorsi presentati da Intesa Lariana e dal liquidatore. Avverso alla decisione di primo grado sono stati presentati ricorsi, sui quali la Commissione Tributaria Regionale di Milano – sezione 18, con sentenza 3616/04 depositata il 27 gennaio 2005, ha ritenuto di esprimersi nuovamente in maniera favorevole all'Amministrazione Finanziaria.

In data 2 dicembre 2004 si è inoltre tenuta avanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano l'udienza di trattazione avente ad oggetto l'impugnativa del secondo avviso di accertamento. Stante l'identità dell'oggetto della controversia, onde evitare decisioni discordi, l'esito della controversia sul secondo avviso di accertamento è di diritto condizionato all'esito della controversia del primo atto impositivo.

In particolare in relazione al primo semestre 1997 l'Ufficio di Como ha contestato l'incasso di dividendi fittizi e ha di conseguenza disconosciuto le ritenute alla fonte e il credito d'imposta sui dividendi stessi accertando una maggiore imposta pari a lire 4.703.193.000 (euro 2.428.996,47) ed irrogando sanzioni per pari importo, con conseguente recupero dell'importo di lire 500.000.000 (euro 258.228,45) precedentemente ottenuto a rimborso da Intesa Lariana e coperto da garanzia fidejussoria.

In ordine al secondo semestre, l'Ufficio di Milano 6, in relazione alla stessa operazione contestata dall'Ufficio di Como e con le medesime motivazioni (dividendi fittizi), ha disconosciuto il credito d'imposta riportato a nuovo dal precedente periodo fiscale per un ammontare pari a lire 4.204.295.000 (euro 2.171.337,16) con conseguente recupero dell'ulteriore importo di lire 500.000.000 (euro 258.228,45) precedentemente ottenuto a rimborso da Intesa Lariana e coperto da garanzia fidejussoria ed ha irrogato sanzioni per un ammontare pari a lire 8.410.386.000 (euro 4.343.601,87).

In caso di soccombenza totale nei contenziosi sopra indicati, l'ammontare complessivo della passività per Intesa Lariana S.r.l. sarebbe pari a euro 9.202 mila. In caso di soccombenza parziale, cioè con la rideterminazione della sanzione al minimo di legge, l'ammontare complessivo della passività sarebbe pari a euro 6.983 mila. In tali evenienze l'ammontare complessivo delle passività riferibili alla Banca sarebbe pari ad un importo massimo di euro 2.753 mila.

La Banca, anche successivamente alla decisione di secondo grado della Commissione Tributaria Regionale di Milano sul primo avviso di accertamento, ha acquisito il parere di un primario studio legale e fiscale, che ha confermato l'infondatezza e l'illegittimità della pretesa fiscale nei confronti di Intesa Lariana e la probabile cassazione della sentenza di secondo grado. L'udienza in Corte di Cassazione è fissata per il giorno 29 settembre 2010.

La Banca non ritiene pertanto probabile tale passività potenziale.

- In data 25 luglio 2008 ha avuto inizio un controllo fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Veneto per l'anno d'imposta 2005. Tale controllo si è concluso in data 5 dicembre 2008 con il rilascio del processo verbale di constatazione, dal quale sono emersi due rilievi, entrambi collegati alla corretta determinazione del plafond di deducibilità dei crediti ex articolo 106, terzo comma, del DPR 917/86, per complessivi euro 1.447 mila. Peraltro, considerato che il meccanismo del plafond pone dei limiti alla deducibilità delle svalutazioni su crediti e che l'eccedenza (derivante dal raffronto tra plafond e svalutazioni nette effettuate)

è deducibile per quote costanti nei diciotto esercizi successivi, l'applicazione del criterio indicato nel citato processo verbale di constatazione comporterebbe un beneficio fiscale per la Banca per gli esercizi successivi al 2005. In data 21 giugno 2010 l'Emittente ha ricevuto Avviso di Accertamento in rettifica in merito ai due rilievi indicati con una maggiore imposta dovuta per l'anno 2005 pari a circa euro 478 mila più interessi e sanzioni.

Nel processo verbale di constatazione sopra citato è stata inoltre stata fatta una segnalazione relativamente ad una presunta operazione elusiva di cui all'articolo 37-bis del D.P.R. 600/73 afferente la svalutazione, effettuata nell'anno 2003, della partecipazione in Immobiliare Marocco S.p.A. (società fusa per incorporazione nell'Emittente con atto del 19 ottobre 2009), dedotta in quinti negli esercizi successivi sulla base delle perdite rilevate da tale società ai sensi degli articoli 61 e 66 del D.P.R. 917/86 (in vigore fino al 31 dicembre 2003). In data 2 febbraio 2009 è stato notificato un avviso da parte dell'Agenzia che ha richiesto di produrre chiarimenti in merito all'operazione di svalutazione, a cui la Banca ha prontamente risposto.

Sempre con riferimento alla segnalazione relativa alla presunta operazione elusiva, in data 3 dicembre 2009 è stato notificato alla Banca un avviso di accertamento per l'anno 2004 in cui l'Agenzia delle Entrate rettifica il reddito per l'anno 2004 ai fini Ires, applicando la norma antielusiva di cui all'articolo 37-bis del DPR 600/73 per complessivi euro 837 mila, con una maggiore imposta dovuta per l'anno di imposta in questione pari a circa euro 276 mila più interessi e sanzioni. Inoltre, in data 21 giugno 2010 è stato notificato alla Banca un avviso di accertamento per l'annualità successiva, in cui l'Agenzia delle Entrate rettifica il reddito per l'anno 2005 ai fini Ires, applicando la norma antielusiva di cui all'articolo 37-bis del DPR 600/73 per complessivi euro 837 mila, con una maggiore imposta dovuta per l'anno di imposta in questione pari a circa euro 276 mila più interessi e sanzioni.

In merito a tali avvisi di accertamento la Banca ha provveduto ad attivare i propri consulenti al fine di predisporre il ricorso entro i termini previsti dalla legge. La Banca, confortata dal parere del proprio consulente fiscale, giudica totalmente infondate le pretese avanzate dell'Agenzia dell'Entrate, in quanto si ritiene sia stata pienamente applicata la normativa vigente, anche alla luce dei recenti interventi del legislatore tributario aventi ad oggetto la disciplina fiscale per i soggetti che applicano i principi contabili internazionali.

La Banca non ritiene pertanto probabile tale passività potenziale.

***Il patrimonio
e i coefficienti
di solvibilità***

In assenza di patrimonio attribuibile a terzi, il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo si attesta al 30 giugno 2010 a 149.667 mila euro, contro i 155.839 mila euro di fine esercizio precedente. La variazione del patrimonio è spiegata in dettaglio nella tabella seguente.

PATRIMONIO NETTO
(in migliaia di euro)

Patrimonio netto al 31/12/2009	155.839
Incrementi:	
Utile del periodo	10.703
Vendita propri strumenti	8.073
Decrementi:	
Dividendi distribuiti	11.893
Acquisto propri strumenti	9.084
Variazione riserva da valutazione titoli AFS	3.824
Altri decrementi	147
Patrimonio netto al 30/06/2010	149.667

I dividendi distribuiti sono stati corrisposti per 3.820 mila euro per cassa e per 8.073 mila euro attraverso l'attribuzione di azioni Banca IFIS (c.d. scrip dividend) interamente prelevate dalle azioni proprie in portafoglio.

Gli altri decrementi si riferiscono principalmente alla differenza cambi derivante dal consolidamento della controllata IFIS Finance Sp. Z o.o..

COEFFICIENTI PATRIMONIALI
(in migliaia di euro)

	30/06/2010	31/12/2009
Patrimonio di Vigilanza		
Patrimonio di base	148.008	152.066
Patrimonio supplementare	(4.884)	(4.314)
Elementi da dedurre	---	---
Patrimonio totale	143.124	147.752
Requisiti prudenziali di vigilanza		
Rischio di credito	129.303	120.186
Rischio di mercato	2.018	1.892
Rischio operativo	11.124	10.108
Totale requisiti prudenziali	142.445	132.186
Coefficienti di solvibilità		
Patrimonio di base/Totale attività ponderate	8,3%	9,2%
Patrimonio totale/Totale attività ponderate	8,0%	8,9%
Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	679	15.566

Il patrimonio di vigilanza consolidato si attesta a 143.124 mila euro. Esso è costituito dal patrimonio di base e da elementi positivi e negativi del patrimonio supplementare. Il Gruppo Banca IFIS, come consentito dal Provvedimento di Banca d'Italia del 18 maggio 2010, ha provveduto a calcolare il patrimonio di vigilanza al 30 giugno 2010 adottando il cosiddetto "filtro simmetrico", che consente di neutralizzare sia le *plus* che le *minus* dei titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi fra le attività finanziarie disponibili per la vendita, come se tali titoli fossero valutati al costo.

In considerazione dell'andamento delle attività di rischio ponderate, il coefficiente di solvibilità consolidato complessivo si colloca all'8,0%.

Il decremento, rispetto al coefficiente di solvibilità riferito al 31 dicembre 2009 (pari all'8,9%), è dovuto sia all'aumento delle attività di rischio, sia alla riduzione del patrimonio di vigilanza consolidato dovuta, in prevalenza, all'incremento degli elementi negativi del patrimonio di base riferito alla valutazione dei titoli obbligazionari detenuti tra le attività disponibili per la vendita.

L'eccedenza patrimoniale al 30 giugno 2010, tenuto conto del minimo richiesto dell'8%, è pari a 679 mila euro.

Il conto economico

La formazione del risultato netto della gestione finanziaria

In considerazione dell'andamento complessivo del comparto e quale risultato dell'azione di sviluppo posta in essere, il Gruppo Banca IFIS ha aumentato sia la propria quota di mercato nel settore, sia il numero di clienti e debitori operativi.

Il risultato netto della gestione finanziaria del Gruppo è risultato pari a 36.472 mila euro contro 31.091 mila euro al 30 giugno 2009, con un incremento del 17,3%. Il buon risultato raggiunto conferma che la marginalità richiesta alla clientela, anche in un periodo di forte crisi economica e finanziaria, sostiene adeguatamente l'aumentato rischio insito negli impieghi.

FORMAZIONE DEL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

(in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE		VARIAZIONE	
	2010	2009	ASSOLUTA	%
Margine di intermediazione	43.207	36.474	6.733	18,5%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	(6.735)	(5.383)	(1.352)	25,1%
Risultato netto della gestione finanziaria	36.472	31.091	5.381	17,3%

Il margine di intermediazione passa da 36.474 mila euro a 43.207 mila euro, con un incremento del 18,5%. La composizione del margine di intermediazione è determinata per il 75,4% dal margine commissioni e per il 24,8% dal margine di interesse. E' opportuno segnalare che il maggiore o minore ricorso nel tempo da parte della clientela a prodotti caratterizzati da una rilevante componente di servizio il cui corrispettivo è rappresentato unicamente dalle commissioni attive (senza cioè espressa indicazione del costo della raccolta finanziaria necessaria a supportare la posizione del cliente), può comportare un'accentuata variazione nelle singole componenti del margine di intermediazione (margine interessi e margine commissioni), tanto da rendere poco significativi i confronti rispetto al periodo precedente. Si riporta comunque nel seguito l'analisi di dettaglio per completezza informativa.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

(in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE		VARIAZIONE	
	2010	2009	ASSOLUTA	%
Margine di interesse	10.731	12.106	(1.375)	(11,4)%
Commissioni nette	32.569	23.856	8.713	36,5%
Dividendi e proventi simili	17	12.309	(12.292)	(99,9)%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(110)	(11.777)	11.667	(99,1)%
Perdita da riacquisto di passività finanziarie	---	(20)	20	(100,0)%
Margine di intermediazione	43.207	36.474	6.733	18,5%

Il **margin** di interesse passa da 12.106 mila euro al 30 giugno 2009 a 10.731 mila euro al 30 giugno 2010 (-11,4%).

L'aumento della raccolta *retail* tramite il conto deposito *on line* Rendimax rispetto al primo semestre 2009, ha comportato un aumento degli oneri finanziari. La scelta di diversificare le fonti di approvvigionamento tramite un conto di deposito *online*, per sua natura competitivo rispetto ad altri strumenti, ha avuto un effetto positivo sul posizionamento della Banca che ha oggi un rapporto impieghi/depositi maggiormente equilibrato.

Il rendimento del portafoglio titoli con caratteristica di stanzialità presso l'Eurosistema finalizzato a presidiare i rischi connessi a eventuali oscillazioni della raccolta *retail*, consente anche di mitigare il costo di tale forma di raccolta.

La riduzione del margine di interesse è anche dipendente dall'effettuazione sempre più consistente di operazioni di factoring nella forma tecnica dell'acquisto a titolo definitivo i cui effetti economici sono rappresentati, da un lato, dagli interessi passivi per le risorse finanziarie impegnate, e, dall'altro, dalle commissioni attive *flat up front* percepite dal cliente cedente.

Le **commissioni nette** hanno registrato un'ottima *performance* con un incremento del 36,5% rispetto al primo semestre 2009, da 23.856 mila euro a 32.569 mila euro. Tale incremento è dovuto sia all'aumento del numero dei clienti operativi (+23% rispetto al 30 giugno 2009), sia alla maggior remunerazione del servizio di gestione e garanzia dei crediti offerto dal Gruppo, a causa della complessità di gestione (effetto dell'allungamento nei tempi di incasso da parte dei debitori ceduti), nonché all'aumento del rischio di anomalie implicito nel portafoglio crediti.

Le commissioni attive, pari a 34.463 mila euro, contro 25.754 mila euro alla fine del primo semestre 2009, derivano principalmente da commissioni di factoring a valere sul turnover generato dai singoli clienti (in *pro soluto* o in *pro solvendo*, nella formula *flat* o mensile) nonché dagli altri corrispettivi usualmente richiesti alla clientela a fronte dei servizi effettuati. L'attività di distribuzione del prodotto leasing ha generato nel semestre commissioni attive per 120 mila euro.

Le commissioni passive, pari a euro 1.894 mila, contro 1.898 mila euro al 30 giugno 2009, risultano:

- dall'attività di altri istituti di credito;
- dall'attività di banche convenzionate che si rivolgono a Banca IFIS non disponendo al loro interno di strutture funzionali in grado di gestire in modo efficace ed efficiente l'attività di factoring;
- dall'attività di mediatori creditizi che sottopongono a Banca IFIS operazioni di factoring;
- dall'attività di debitori con i quali sono in essere rapporti convenzionali che prevedono il ristorno di commissioni a fronte dell'attività posta in essere di segnalazione di potenziali clienti;
- da commissioni riconosciute a factors corrispondenti.

COMMISSIONI NETTE
(in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE		VARIAZIONE	
	2010	2009	ASSOLUTA	%
Crediti di firma	(48)	(17)	(31)	182,4%
Servizi di gestione ed intermediazione	(57)	(35)	(22)	62,9%
Servizi di incasso e pagamento	534	407	127	31,2%
Servizi per operazioni di factoring	32.615	23.144	9.471	40,9%
Altri servizi	(475)	357	(832)	(233,1)%
Commissioni nette	32.569	23.856	8.713	36,5%

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti** sono risultate pari a 6.735 mila euro, rispetto ai 5.383 mila euro al 30 giugno 2009 (+25,1%). L'incremento, del tutto atteso ed in linea con le previsioni, emerge in conseguenza del deterioramento riconducibile al mercato del credito commerciale delle piccole e medie imprese. Il Gruppo Banca IFIS ha continuato ad assumere una posizione particolarmente rigorosa nella valutazione della qualità degli attivi, in modo particolare nel periodo di riferimento, posto il peggioramento generale delle condizioni economiche, rilevando con la massima tempestività le rettifiche a conto economico non appena ne ricorrano i presupposti.

La formazione dell'utile netto del periodo

La tavola che segue dettaglia la formazione dell'utile netto del periodo del Gruppo a partire dal risultato netto della gestione finanziaria, commentato in precedenza, confrontato con l'omologo periodo dell'esercizio precedente.

FORMAZIONE DELL'UTILE NETTO DEL PERIODO (in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE		VARIAZIONE	
	2010	2009	ASSOLUTA	%
Risultato netto della gestione finanziaria	36.472	31.091	5.381	17,3%
Costi operativi	(19.806)	(17.142)	(2.664)	15,5%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	16.666	13.949	2.717	19,5%
Imposte sul reddito	(5.963)	(3.930)	(2.033)	51,7%
Utile netto del periodo	10.703	10.019	684	6,8%

La dinamica dei **costi operativi** risente dell'espansione dell'attività e del potenziamento della struttura, soprattutto in termini di risorse umane che hanno aderito al progetto di Banca IFIS. Sotto questo aspetto è stata posta particolare cura alla selezione di risorse dedicate da un lato al potenziamento della struttura commerciale (+8,4% addetti rispetto al 30 giugno 2009), dall'altro delle aree di direzione (+12,1% addetti rispetto al 30 giugno 2009). L'importo totale dei costi operativi raggiunge 19.806 mila euro, con un incremento del 15,5% rispetto al primo semestre 2009.

Nonostante l'aumento dei costi operativi si assiste ad una riduzione nel rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione (*cost/income ratio*) che si porta al 45,8% al 30 giugno 2010, rispetto al 47% al 30 giugno 2009 (42,8% a fine 2009).

COSTI OPERATIVI
(in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE		VARIAZIONE	
	2010	2009	ASSOLUTA	%
Spese per il personale	12.742	10.497	2.245	21,4%
Altre spese amministrative	6.690	6.016	674	11,2%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	1.202	1.086	116	10,7%
Altri oneri (proventi) di gestione	(828)	(457)	(371)	81,2%
Totale costi operativi	19.806	17.142	2.664	15,5%

L'incremento delle **spese per il personale**, che ammontano a 12.742 mila euro (+21,4% rispetto ai 10.497 mila euro al 30 giugno 2009) corrisponde alle aspettative previsionali e riflettono l'incremento sistematico nel numero degli addetti (nel periodo che comprende il secondo semestre 2009 e il primo semestre 2010 la struttura si è incrementata di n. 30 addetti, pari al 10,5%).

L'incremento nelle **altre spese amministrative**, che ammontano al 30 giugno 2010 a 6.690 mila euro (+11,2% rispetto ai 6.016 mila euro alla fine del primo semestre 2009), trova spiegazione nei costi connessi con lo sviluppo dell'attività, in particolare per supporti per la migliore selezione e controllo del credito e spese generali connesse alla gestione della sede e delle filiali, oltre ai costi connessi alla promozione e sviluppo del prodotto Rendimax.

Occorre segnalare che parte delle spese incluse in tale voce (in particolare spese legali e imposte indirette) vengono riaddebitate alla clientela ed il relativo ricavo è rilevato negli altri proventi di gestione. Al netto di tale componente le altre spese amministrative risultano pari a 6.304 mila euro al 30 giugno 2010, rispetto a 5.646 mila euro al 30 giugno 2009 (+11,7%).

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE
(in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE		VARIAZIONE	
	2010	2009	ASSOLUTA	%
Spese per servizi professionali	1.093	1.031	62	6,0%
Legali e consulenze	691	802	(111)	(13,8)%
Revisione	220	100	120	120,0%
Servizi di outsourcing	182	129	53	41,1%
Imposte indirette e tasse	1.112	854	258	30,2%
Spese per manutenzione	190	165	25	15,2%
Gestione e manutenzione autovetture	608	425	183	43,1%
Quote associative	75	63	12	19,0%
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	3.612	3.478	134	3,9%
Gestione uffici sede e filiali	996	925	71	7,7%
Informazione clienti	502	525	(23)	(4,4)%
Spese spedizione documenti	377	308	69	22,4%
Viaggi e trasferte	312	256	56	21,9%
Spese telefoniche	269	244	25	10,2%
Pubblicità e inserzioni	262	484	(222)	(45,9)%
Assistenza e noleggio software	234	143	91	63,6%
Canoni servizi telematici e banche dati	134	93	41	44,1%
Formazione e ricerca del personale	126	135	(9)	(6,7)%
Materiale vario d'ufficio	101	130	(29)	(22,3)%
Altre spese diverse	299	235	64	27,2%
Totale altre spese amministrative	6.690	6.016	674	11,2%

Le altre spese diverse si riferiscono per 98 mila euro a spese di gestione del veicolo istituito ai fini del programma di cartolarizzazione *revolving* di crediti commerciali.

Risultano incrementate anche le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** che complessivamente passano da 1.086 mila euro nel primo semestre 2009 a 1.202 mila euro nel primo semestre 2010 (+10,7%).

Gli **altri proventi netti di gestione**, pari a 828 mila euro (+81,2% rispetto a 457 mila euro al 30 giugno 2009), raccolgono principalmente i ricavi derivanti da recuperi di spese a carico di terzi; la relativa voce di costo è inclusa nelle altre spese amministrative, in particolare tra le spese legali e le imposte indirette.

L'**utile lordo del periodo** si attesta a 16.666 mila euro, in aumento del 19,5% rispetto al 30 giugno 2009.

Le **imposte sul reddito** ammontano a 5.963 mila euro, contro 3.930 mila euro del primo semestre 2009 (+51,7%).

L'**utile netto del periodo** totalizza 10.703 mila euro, rispetto ai 10.019 del primo semestre 2009 (+6,8%). In assenza di utili di terzi, il risultato è interamente riferibile al Gruppo.

Utile per azione e utile diluito per azione

Di seguito sono evidenziati il rapporto tra utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nel semestre, al netto delle azioni proprie in portafoglio, e il rapporto tra utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni comprensive delle azioni potenzialmente dilutive.

UTILE PER AZIONE E UTILE DILUITO PER AZIONE

	1° SEMESTRE 2010	1° SEMESTRE 2009
Utile netto consolidato (in migliaia di euro)	10.703	10.019
Numero medio azioni in circolazione	32.216.210	32.887.094
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	323.386	427.450
Numero medio azioni diluite	32.539.596	33.314.544
Utile consolidato per azione (unità di euro)	0,33	0,30
Utile consolidato per azione diluito (unità di euro)	0,33	0,30

Informativa di settore

Il Gruppo Banca IFIS è formato da Banca IFIS S.p.A. e da IFIS Finance Sp. Z o. o., società di factoring polacca partecipata al 100%.

L'attività primaria del Gruppo è finalizzata a fornire supporto finanziario e gestionale alle piccole e medie imprese utilizzando lo strumento del factoring, come più ampiamente commentato nella Relazione intermedia sulla gestione.

Il Gruppo Banca IFIS si configura quindi come entità monosettore e monoprodotta che, attraverso le proprie filiali e società, opera sull'intero territorio nazionale con modalità e politiche di assunzione dei rischi sostanzialmente omogenee.

Non risulta conseguentemente rilevante ai fini della gestione dell'impresa, la definizione di parti distintamente identificabili che forniscano prodotti o servizi all'interno di uno stesso ambiente economico soggette a rischi e benefici separabili. Pertanto l'informativa di Segment Reporting risulta di fatto coincidente con l'intera attività del Gruppo.

Per quanto concerne l'informativa relativa alla ripartizione geografica e alla suddivisione per settore merceologico della clientela, si rimanda all'apposita tabella contenuta nella sezione "Principali aggregati patrimoniali".

Il controllo dei rischi

Rischi del gruppo bancario

Con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 – “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”, la regolamentazione prudenziale si è dotata di un rinnovato sistema di regole e incentivi che consentono di perseguire con maggiore efficacia gli obiettivi di una misurazione più accurata dei potenziali rischi connessi all’attività bancaria e finanziaria, nonché del mantenimento di una dotazione patrimoniale più strettamente commisurata all’effettivo grado di esposizione al rischio di ciascun intermediario. Nell’ambito del cosiddetto secondo pilastro della disciplina trova collocazione il processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), in relazione al quale le banche effettuano una autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica in relazione ai rischi assunti. Con il recepimento della nuova disciplina è stato avviato un processo di revisione ed adeguamento degli strumenti e delle procedure di controllo sia per quanto attiene ai rischi tradizionali cosiddetti di primo pilastro (di credito, di controparte, di mercato e operativo) sia per quanto riguarda gli altri rischi (liquidità, tasso di interesse del banking book, concentrazione, ecc). Tale processo ha accompagnato la redazione e l’invio all’Organo di Vigilanza del Resoconto Annuale ICAAP con riferimento al 31 dicembre 2009.

In relazione a quanto sopra ed ai sensi di quanto indicato nella Circolare n. 229 del 21 aprile 1999 - Istruzioni di Vigilanza per le banche, il Gruppo Banca IFIS si è dotato di un Sistema di Controlli Interni che mira a garantire un’affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato e consapevolmente assunto, al fine di proteggere la solidità finanziaria del Gruppo. I controlli coinvolgono, in diversa misura, tutto il personale e costituiscono parte integrante dell’attività quotidiana. I controlli possono essere classificati in funzione delle strutture organizzative in cui sono collocati. Di seguito sono evidenziate alcune tipologie:

- i controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell’ambito dell’attività di back office;
- i controlli sulla gestione dei rischi, che hanno l’obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell’operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle operative;
- l’attività di revisione interna, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle operative, anche attraverso verifiche in loco.

I ruoli dei diversi attori del sistema dei controlli interni (Consiglio di Amministrazione, Comitato per il Controllo Interno, Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno, Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001, Funzione *Internal Audit*, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Funzione di *Risk Management* e Funzione di Conformità) sono dettagliatamente descritti nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari predisposta in conformità del terzo comma dell’art. 123 *bis* del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 4 marzo 2010 e pubblicata sul sito internet www.bancaifis.it.

Aspetti generali

L'attività del Gruppo Banca IFIS si sostanzia prevalentemente nell'acquisto dei crediti d'impresa e si caratterizza per l'assunzione diretta di rischio derivante dalla concessione di finanziamenti e anticipazioni, nonché di eventuale garanzia, sui crediti commerciali a favore prevalentemente delle piccole-medie imprese, in attuazione delle strategie di sviluppo definite e perseguite dal Gruppo. In considerazione della particolare attività svolta, il rischio di credito configura l'aspetto più rilevante della rischiosità complessiva assunta. Il mantenimento di un'efficace gestione del rischio di credito costituisce un obiettivo strategico per il Gruppo Banca IFIS ed è perseguito adottando strumenti e processi integrati al fine di assicurare una corretta gestione del credito in tutte le sue fasi (istruttoria, concessione, monitoraggio e gestione, intervento su crediti problematici).

Nessuna modifica agli obiettivi e alle strategie sottostanti all'attività creditizia "tradizionale" è avvenuta nel corso del primo semestre dell'esercizio 2010.

A fronte di eventuali *surplus* di liquidità disponibile il Gruppo Banca IFIS effettua operazioni di deposito a brevissimo termine con controparti bancarie di elevato merito creditizio. In relazione alle caratteristiche delle controparti affidate, alla breve durata delle operazioni ed agli importi contenuti, il rischio di credito assunto a fronte di tali attività risulta essere particolarmente contenuto.

Nel primo semestre 2010 è proseguita l'attività di acquisto di titoli obbligazionari classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (*Available for Sale*) sia tra i crediti verso banche (*Loans and Receivables*). Tali attività finanziarie, che in virtù della loro classificazione rientrano nel perimetro del *banking book* anche se al di fuori della tradizionale attività di impiego della Banca, sono fonte di rischio di credito. Tale rischio si configura nell'incapacità da parte dell'emittente di rimborsare a scadenza in tutto o in parte le obbligazioni sottoscritte. I titoli acquisiti dal Gruppo Banca IFIS sono peraltro costituiti quasi esclusivamente da titoli di stato italiani e obbligazioni bancarie appartenenti alla categoria *investment grade, eligible*, con durata media del portafoglio complessivo inferiore a due anni e durata massima per singola attività di poco superiore a cinque anni.

L'avvio di questa attività non configura una modifica dell'orientamento strategico del Gruppo, ma risponde ad esigenze di tutela dal rischio di liquidità derivante dalla potenziale volatilità della raccolta *on line* avviata con il prodotto Rendimax.

Non è posta in essere dal Gruppo alcuna attività in prodotti derivati su crediti.

Politiche di gestione del rischio di credito: aspetti organizzativi

Il rischio di credito è generato come conseguenza diretta del finanziamento alle imprese clienti e dell'eventuale concessione da parte del Gruppo di garanzie contro l'insolvenza del debitore ceduto. La sua gestione avviene in due momenti distinti del processo del credito: nella fase di valutazione iniziale dell'operazione ed, in caso di conclusione della stessa con esito positivo, nel corso di tutto il perdurare del rapporto con le controparti cedente-debitore. Al fine di elevare la qualità creditizia del proprio portafoglio crediti, il Gruppo Banca IFIS ha ritenuto opportuno concentrare tutte le fasi relative all'assunzione e al controllo del rischio presso la Direzione Generale della Banca ottenendo così, mediante la specializzazione delle risorse e la separazione delle funzioni a ogni livello decisionale, un'elevata omogeneità nella concessione del credito e un forte monitoraggio delle singole posizioni. Ciò resta vero anche con riferimento alla controllata IFIS Finance, le cui decisioni sono assunte nell'ambito del perimetro operativo ed organizzativo definito dalla Capogruppo Banca IFIS.

Nella prima fase del processo di gestione del rischio, la struttura organizzativa preposta ha il compito di valutare il merito creditizio delle controparti cedente e debitore, la natura del rapporto commerciale che li lega e la qualità del credito oggetto di cessione. Un sistema di deleghe e poteri deliberativi a più livelli attribuisce agli analisti di maggiore esperienza la facoltà di assumere rischi progressivamente crescenti, ma per importi che restano comunque contenuti. Rischi di importo

maggiori possono essere assunti dai responsabili di servizio e di area. Per importi elevati i poteri sono esclusivamente attribuiti al Direttore Generale, all'Amministratore Delegato, al Comitato Fidi ed infine al Consiglio di Amministrazione.

Le Filiali della Banca non hanno autonomia deliberativa nell'assunzione del rischio di credito. Ad esse compete lo sviluppo del *business* sul territorio e la gestione delle relazioni con la clientela. In tale contesto viene attribuita alle Filiali, nei limiti e con le modalità stabilite in delibera da parte degli organi competenti di Direzione, l'erogazione delle anticipazioni nell'ambito dell'ordinaria operatività dei rapporti con la clientela sotto il costante monitoraggio delle strutture di Direzione Generale.

Per quanto riguarda i rischi di credito in ottica di Gruppo, IFIS Finance svolge la propria attività all'interno delle indicazioni strategiche e delle politiche di rischio definite dalla Capogruppo Banca IFIS.

Risorse qualificate e specializzate seguono l'evoluzione del rapporto sotto i diversi aspetti: dalle cessioni alle anticipazioni, dalla gestione amministrativa del credito agli incassi, dalla rilevazione degli eventuali segnali di anomalia alla verifica e definizione delle iniziative più opportune per il recupero del credito, anche con l'eventuale supporto dell'Area Legale.

Il Gruppo Banca IFIS pone particolare attenzione alla concentrazione del rischio di credito. Il Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS ha impegnato l'Alta Direzione ad agire in funzione di un contenimento dei grandi rischi, a fini prudenziali, entro limiti nettamente più stringenti rispetto a quanto previsto dall'attuale normativa di vigilanza. In linea con le indicazioni del Consiglio sono sottoposti a monitoraggio in via sistematica anche le posizioni a rischio che, pur non raggiungendo il 10% del patrimonio di vigilanza, impegnano il Gruppo in misura rilevante.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La procedura operativa del Gruppo Banca IFIS che regola il processo del credito richiede espressamente una valutazione puntuale ed analitica di tutte le controparti coinvolte nel rapporto di factoring, sia sul lato cliente-cedente che debitore.

Non rientra nell'operatività del Gruppo l'assunzione di rischio di credito su basi statistiche.

Il rischio di credito è presidiato nel continuo con l'ausilio di procedure e strumenti che consentono una tempestiva individuazione delle posizioni che presentano particolari anomalie.

Il principale strumento di valutazione e monitoraggio è il SIR (Sistema di *Internal Rating*). In fase di valutazione il SIR permette agli analisti di:

- attribuire a cedenti e debitori uno *standing* creditizio e un *rating* di controparte;
- individuare con immediatezza il rischio espresso dalle singole operazioni di anticipazione o finanziamento;
- definire per ogni classe di rischio un adeguato *pricing* fin dalla fase di analisi commerciale della fattibilità dell'operazione.

Superata con esito positivo la fase di valutazione, il SIR, alimentato nel continuo da banche dati selezionate, permette di monitorare il rischio di credito connesso alle controparti acquisite.

Protesti, pregiudizievoli o segnalazioni di sofferenza rappresentano fenomeni che inducono a blocchi automatici dell'operatività. L'analisi che ne consegue è finalizzata a valutare la gravità delle anomalie, l'eventuale temporaneità delle difficoltà riscontrate e quindi a decidere se proseguire il rapporto oppure rientrare dalle esposizioni segnalate.

Allo stato attuale, in relazione alla tipicità di alcune banche dati utilizzate (Centrale dei Rischi, protesti e pregiudizievoli, ecc.), il SIR è pienamente operativo, sia nella fase di valutazione che di monitoraggio, per le controparti domestiche o comunque con sedi italiane. Per le altre controparti viene utilizzato in sede di valutazione solamente il modulo di analisi bilancio e, se la controparte ha rapporti con altre banche italiane, il modulo CR.

In relazione al rischio di credito connesso al portafoglio *titoli obbligazionari*, ricordando che esso è costituito quasi esclusivamente da titoli di stato italiani ed obbligazioni bancarie *investment grade* di durata contenuta, il Gruppo Banca IFIS è costantemente impegnato nel monitoraggio della qualità creditizia degli emittenti dei titoli detenuti. La composizione del portafoglio titoli obbligazionari è oggetto di periodico *reporting* al Consiglio di Amministrazione ed all'Alta Direzione della Banca predisposto dalla funzione *Risk Management* per i vertici aziendali.

Nell'ambito dei principi *Basilea 2* per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito di *primo pilastro*, la Banca ha scelto di avvalersi del Metodo Standardizzato.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Qualora la tipologia e/o qualità del credito ceduto non risultino pienamente soddisfacenti o, più in generale, il cliente cedente non risulti di merito creditizio sufficiente, è prassi consolidata, a maggior tutela del rischio di credito assunto dal Gruppo nei confronti del cliente cedente, acquisire garanzie fideiussorie aggiuntive da parte di soci o amministratori dei clienti cedenti.

Per quanto riguarda i debitori ceduti, ove si ritiene che gli elementi di valutazione disponibili sul debitore ceduto non siano adeguati per una corretta valutazione/assunzione del rischio di credito connesso alla controparte debitrice, o piuttosto che l'ammontare di rischio proposto superi i limiti individuati nella valutazione della controparte, si acquisisce idonea copertura dal rischio di *default* del debitore ceduto. La copertura, realizzata attraverso garanzie rilasciate da *factors* corrispondenti e/o polizze assicurative sottoscritte con operatori specializzati, è prevalentemente utilizzata su debitori ceduti esteri con operatività pro soluto.

Attività finanziarie deteriorate

L'operatività della relazione con la clientela è costantemente monitorata dai competenti uffici di Direzione, sia sulla base delle evidenze andamentali del rapporto che degli strumenti di monitoraggio attivati sulle controparti a rischio (Centrale dei Rischi, protesti, pregiudizievoli ecc.).

In caso di anomalie andamentali e/o elementi pregiudizievoli sulla controparte il rapporto viene posto in osservazione e la gestione della relazione da parte della Filiale è posta sotto la diretta supervisione dell'Area Gestione Crediti della Direzione, fino al superamento degli elementi di anomalia riscontrati.

In caso di deterioramento della situazione e/o di criticità più marcate i rapporti passano sotto la gestione diretta dell'Area Gestione Crediti, con l'eventuale supporto dell'Area Legale finalizzata, sulla base delle dovute valutazioni di merito e di opportunità, al mantenimento della posizione fino a superamento delle criticità, o al rientro della posizione. Sulla base degli elementi di giudizio disponibili viene inoltre valutata l'eventuale classificazione della controparte a incaglio o sofferenza.

La gestione delle posizioni deteriorate, siano esse incagli o sofferenze, è di norma affidata all'Area Legale che provvede alla messa in atto delle attività ritenute più idonee per la tutela e il recupero del credito, con *reporting* periodico all'Alta Direzione ed al Consiglio di Amministrazione. Ove si riscontri la possibilità di una positiva soluzione delle difficoltà evidenziate dal cedente e/o debitore con adeguate tutele del rischio di credito per la Banca, la posizione può essere ristrutturata e riaffidata all'Area Gestione Crediti per monitorarne il regolare decorso.

Le valutazioni sulle rettifiche di valore, su proposta della funzione Legale, sono effettuate dall'Alta Direzione e sottoposte al Consiglio di Amministrazione per

l'approvazione.

Processo omologo viene attivato, in linea di principio, anche a livello di Gruppo, anche se è opportuno tenere conto dell'assenza di attività deteriorate con riferimento alla società controllata.

ESPOSIZIONI PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA ⁽¹⁾
(in migliaia di euro)

	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	TOTALE
ESPOSIZIONI PER CASSA				
Sofferenze	73.838	(47.092)	X	26.746
Incagli	87.853	(4.990)	X	82.863
Esposizioni ristrutturate	3.494	(560)	X	2.934
Esposizioni scadute	92.299	(238)	X	92.061
Altre attività	1.299.049	X	(4.304)	1.294.745
Totale	1.556.533	(52.880)	(4.304)	1.499.349
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
Deteriorate	14.599	---	X	14.599
Altre	360.145	X	---	360.145
Totale	374.744	---	---	374.744

(1) Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (disponibile per la vendita, di negoziazione, crediti).

L'aumento delle sofferenze è conseguenza diretta del negativo andamento della congiuntura. La Banca riesce, tramite l'adozione di un modello di business idoneo a trasferire il rischio dai clienti ai debitori più strutturati, a mitigare la propria esposizione ai default della clientela. Ciò nonostante il grave peggioramento delle variabili economiche di mercato ha comportato deterioramenti diffusi anche in capo a controparti debitorie di qualità più elevata esponendo gli attivi della Banca ad un appesantimento significativo, ancorché atteso. Si ritiene che tale andamento negativo potrà continuare a caratterizzare il mercato anche nella seconda metà del 2010. La Banca ha da tempo provveduto a restringere i parametri minimali per l'accesso al credito e ritiene di poter contenere il flusso di nuove sofferenze.

DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)
(in migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	(112)	X	-	-	X	26.746	(46.980)	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	81.798	(4.916)	X	1.065	(74)	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	2.934	(560)	X	X	-	X
A.4 Esposizioni scadute	1.121	-	X	25.414	-	X	-	-	X	-	-	X	44.096	(155)	X	21.430	(83)	X
A.5 Altre esposizioni	6.349	X	-	142.547	X	-	36.469	X	(240)	-	X	-	1.079.342	X	(3.917)	30.038	X	(147)
Totale	7.470	-	-	167.961	-	-	36.469	(112)	(240)	-	-	-	1.234.916	(52.611)	(3.917)	52.533	(157)	(147)
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	10.477	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	671	-	X	2.254	-	X	-	-	X	-	-	X	1.074	-	X	123	-	X
B.4 Altre esposizioni	20.969	X	-	53.454	X	-	12.578	X	-	-	X	-	245.053	X	-	28.091	X	-
Totale	21.640	-	-	55.708	-	-	12.578	-	-	-	-	-	256.604	-	-	28.214	-	-
Totale 30/06/2010	29.110	-	-	223.669	-	-	49.047	(112)	(240)	-	-	-	1.491.520	(52.611)	(3.917)	80.747	(157)	(147)
Totale 31/12/2009	38.914	-	-	131.108	-	-	39.031	(112)	-	-	-	-	1.379.104	(45.829)	(4.396)	68.395	(63)	-

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)
(in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	26.285	(44.439)	461	(2.653)	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	81.612	(4.972)	1.239	(17)	5	(1)	-	-	7	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	2.934	(560)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	84.681	(210)	7.381	(28)	-	-	-	-	2	-
A.5 Altre esposizioni	1.134.640	(4.084)	82.689	(219)	77.355	(1)	49	-	9	-
Totale	1.330.152	(54.265)	91.770	(2.917)	77.360	(2)	49	-	18	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	10.322	-	155	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	4.123	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	312.496	-	33.890	-	85	-	8.424	-	5.249	-
Totale	326.941	-	22.064	-	85	-	8.424	-	5.249	-
Totale 30/06/2010	1.657.093	(54.265)	113.834	(2.917)	77.445	(2)	8.473	-	5.267	-
Totale 31/12/2009	1.525.163	(47.753)	114.687	(2.645)	41.530	(1)	991	(1)	865	-

**DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA
E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)**
(in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche	Esposizione netta	Rettifiche	Esposizione netta	Rettifiche	Esposizione netta	Rettifiche	Esposizione netta	Rettifiche
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	920.921	-	10.000	-	136	-	-	-	-	-
TOTALE A	920.921	-	10.000	-	136	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 30/06/2010	920.921	-	10.000	-	136	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2009	501.908	-	76.921	-	49.855	-	-	-	-	-

GRANDI RISCHI
(in migliaia di euro)

	30/06/2010	31/12/2009
Ammontare	281.397	136.633
Numero	13	6

Rischio di mercato

In linea generale, il profilo di rischio finanziario del Gruppo Banca IFIS è originato essenzialmente dal portafoglio bancario, non svolgendo il Gruppo abitualmente attività di *trading* su strumenti finanziari. L'attività di acquisto di titoli obbligazionari che ha caratterizzato anche il primo semestre dell'esercizio 2010, tenuto conto della classificazione degli stessi tra le attività *Available for Sale* e *Loans and Receivables*, rientra nel perimetro del *banking book* e non configura, quindi, nuovi rischi di mercato.

Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo

Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

L'assunzione di rischi di tasso d'interesse significativi è in linea di principio estranea alla gestione del Gruppo, che si approvvigiona prevalentemente con depositi interbancari e della clientela *retail* sul conto corrente *Rendimax*. Le operazioni di raccolta interbancaria sono prevalentemente a tasso fisso di brevissima durata e solo per una quota residuale su scadenze più lunghe ma a tassi perlopiù variabili ed indicizzati. I depositi della clientela sul conto corrente *Rendimax* sono a tasso fisso, sia per la componente a vista che vincolata, comunque rivedibile unilateralmente da parte della Banca. Gli impieghi sulla clientela sono prevalentemente a revoca e a tasso variabile. I tassi d'interesse applicati alla clientela sono di norma indicizzati (prevalentemente al tasso *euribor* a tre mesi) con adeguamento automatico all'andamento del costo del denaro. Negli altri casi i tassi d'interesse sono comunque modificabili unilateralmente dalla Banca nell'ambito e nel rispetto delle normative di riferimento. Analogamente, il portafoglio titoli obbligazionari è composto per una quota pari a due terzi da titoli con rendimenti indicizzati a tassi di mercato.

L'assunzione del rischio di tasso connesso all'attività di raccolta effettuata dalla Tesoreria avviene nel rispetto delle politiche e dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione, ed è disciplinata da precise deleghe in materia che fissano limiti di autonomia per i soggetti autorizzati ad operare nell'ambito della Tesoreria della Banca.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di tasso sono la Tesoreria, che si occupa della gestione diretta della raccolta, la funzione di *Risk Management*, cui spetta il compito di individuare gli indicatori di rischio più opportuni e monitorarne l'andamento delle masse attive e passive in relazione ai limiti prefissati, e l'Alta Direzione cui spetta il compito, nello specifico, di proporre annualmente al Consiglio della Banca le politiche di impiego e raccolta e di gestione del rischio di tasso, nonché suggerire in corso d'anno gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività in coerenza con le politiche di rischio approvate dalla Banca.

Nell'ambito dell'operatività corrente l'Alta Direzione, sulla base delle indicazioni sulla raccolta provenienti dalla Tesoreria, delle aspettative sui tassi d'interesse e dalle valutazioni sullo sviluppo degli impieghi, fornisce alla Tesoreria indicazioni di utilizzo delle linee di finanziamento disponibili, con particolare riferimento a quelle di durata superiore ai 3 mesi, al fine di cogliere le opportunità rappresentate dalle dinamiche di tasso sulle scadenze di brevissimo periodo e monitorare l'andamento del rischio di tasso connesso al fisiologico *mismatching* tra masse attive e passive, pur di brevissimo periodo.

Con l'obiettivo di monitorare il rischio di tasso l'Alta Direzione riceve un report giornaliero sintetico della complessiva posizione di tesoreria. La posizione di rischio di tasso è inoltre oggetto di periodico *reporting* al Consiglio di Amministrazione della Banca nell'ambito del *Tableau de Bord* trimestrale predisposto dalla funzione Risk Management per i vertici aziendali. Il Sistema Integrato di Tesoreria e Risk Management (*SIT*) fornisce inoltre strumenti di valutazione e monitoraggio delle principali poste attive e passive *interest rate sensitive*.

Con riferimento al *Resoconto ICAAP* relativo all'esercizio 2009 ed inviato all'Organo

di Vigilanza nel mese di aprile 2010, il *Rischio di Tasso di Interesse* trova collocazione tra i rischi di *secondo pilastro*. Nel documento finale inoltrato all'Organo di Vigilanza, ai sensi della disciplina di riferimento (*Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 – Titolo III, Capitolo 1, Allegato C*), il *Rischio di Tasso d'Interesse* è stato oggetto di specifica misurazione in termini di assorbimento patrimoniale. Il valore dell'*indice di rischio* così determinato conferma l'estraneità dell'Istituto in relazione all'assunzione di tale rischio: a fronte di una soglia di attenzione pari al 20% del Patrimonio di Vigilanza, per il Gruppo Banca IFIS l'indicatore si è collocato al 31 dicembre 2009 allo 0,37%.

Non sono utilizzati strumenti di copertura, in considerazione dell'esiguità del rischio assunto.

Relativamente al rischio di prezzo, il Gruppo, esplicando la propria attività in maniera pressoché esclusiva nel comparto del finanziamento del capitale circolante delle piccole e medie imprese, non assume, di norma, rischi di oscillazione di prezzo su strumenti finanziari.

In relazione ai titoli obbligazionari detenuti a partire dall'esercizio 2009 ed incrementati nel corso del primo semestre 2010, la classificazione della maggior parte dei titoli tra gli *Available for Sale* introduce il rischio di oscillazione delle riserve patrimoniali del Gruppo come conseguenza della variazione del *fair value* dei titoli, comunque relativamente contenuta dato l'elevato *standing* creditizio degli emittenti e l'elevato grado di indicizzazione dei rendimenti ai tassi di mercato.

Il monitoraggio del rischio di prezzo assunto dal Gruppo nell'ambito della propria attività, rientra tra le competenze della funzione di *Risk Management*. Il Sistema Integrato di Tesoreria e *Risk Management (SIT)*, divenuto il principale strumento di monitoraggio e valutazione delle attività connesse alla tesoreria dell'Istituto, fornisce adeguati strumenti di valutazione del rischio di prezzo. In particolare, il *SIT* consente anche di:

- Gestire le attività tradizionali della Tesoreria (titoli, cambi, *money market*, derivati);
- Misurare e controllare l'esposizione alle singole tipologie di rischio di mercato;
- Fissare e monitorare con continuità eventuali limiti assegnati alle diverse funzioni operative;
- Valutare la *performance* delle diverse aree e confrontarle con un *benchmark* di riferimento.

Attività di copertura del fair value

Non sono presenti attività di copertura del fair value.

Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono presenti attività di copertura dei flussi finanziari.

Rischio di cambio

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'assunzione del rischio di cambio, intesa quale componente gestionale potenzialmente idonea a consentire migliori *performances* di tesoreria, rappresenta uno strumento con contenuto speculativo ed è pertanto estranea, in linea di principio, alle politiche del Gruppo. Le operazioni in divisa della Banca si sostanziano in operazioni poste in essere in nome e per conto della clientela e sono di norma correlate alla tipica attività di factoring. In tale ottica le anticipazioni in divisa concesse alla clientela sono generalmente coperte da depositi e/o finanziamenti acquisiti da banche espressi nella stessa divisa eliminando sostanzialmente il rischio di perdite connesso all'oscillazione dei cambi. In taluni casi la copertura viene effettuata utilizzando strumenti sintetici.

Un rischio di cambio residuale si manifesta quale conseguenza del fisiologico *mismatching* tra gli utilizzi da parte della clientela ed i relativi approvvigionamenti di valuta da parte della tesoreria, prevalentemente connessi alla difficoltà di formulare previsioni esatte sulle dinamiche finanziarie connesse all'attività di factoring, con particolare riferimento ai flussi d'incasso da parte dei debitori ceduti rispetto alle scadenze dei finanziamenti accesi alla clientela, nonché all'effetto degli interessi sugli stessi.

La tesoreria è comunque giornalmente impegnata a minimizzare questa differenza, riallineando nel continuo il dimensionamento e la cadenza temporale delle posizioni in valuta.

L'assunzione e la gestione del rischio di cambio connesso all'attività avviene nel rispetto delle politiche di rischio e dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione, ed è disciplinata da precise deleghe operative in materia che fissano limiti di autonomia per i soggetti autorizzati ad operare, nonché limiti alla posizione netta in cambi giornaliera particolarmente stringenti.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di cambio sono la Tesoreria, che si occupa della gestione diretta del *funding* e della posizione in cambi, la funzione di *Risk Management*, cui spetta il compito di individuare gli indicatori di rischio più opportuni e monitorarne l'andamento in relazione ai limiti prefissati, e l'Alta Direzione cui spetta il compito, nello specifico, di proporre annualmente al Consiglio di Amministrazione della Banca le politiche di *funding* e di gestione del rischio cambio nonché suggerire in corso d'anno gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività del Gruppo in coerenza con le politiche di rischio approvate.

Al fine di monitorare il rischio di cambio l'Alta Direzione riceve un *report* giornaliero sintetico della complessiva posizione di tesoreria che espone, tra le altre informazioni, la posizione in cambi del Gruppo suddivisa per le diverse valute. La piattaforma *SIT* (Sistema Integrato di Tesoreria), inoltre, fornisce alle funzioni di controllo strumenti adeguati per il monitoraggio e la misurazione del rischio di cambio. Il posizionamento sul fronte dei cambi è inoltre oggetto di periodico *reporting* al Consiglio di Amministrazione della Banca nell'ambito del *Tableau de Bord* trimestrale predisposto dalla funzione *Risk Management* per i vertici aziendali.

L'ampliamento dell'operatività sul mercato polacco, tramite la controllata IFIS Finance, non muta la sopra evidenziata impostazione: le attività denominate in zloty vengono finanziate mediante provvista nella medesima valuta.

Con l'acquisto della partecipata polacca, Banca IFIS ha assunto in proprio il rischio di cambio rappresentato dall'investimento iniziale nel capitale di IFIS Finance per 21,2 milioni di zloty e dal successivo aumento di capitale sociale di importo pari a 66,0 milioni di zloty.

Nel primo semestre 2010 Banca IFIS ha acquisito una partecipazione pari al 10% del capitale sociale della società *India Factoring and Finance Solutions Private Limited*, per 50 milioni di rupie indiane ed un controvalore di 779 mila euro al cambio storico. In considerazione della dimensione della posizione non si è ritenuto necessario provvedere ad una specifica copertura del conseguente rischio di cambio.

**DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE
DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' E DEI DERIVATI
(in migliaia di euro)**

	VALUTE					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	20.365	217	---	---	---	28.961
A.1 Titoli di debito	---	---	---	---	---	---
A.2 Titoli di capitale	---	---	---	---	---	---
A.3 Finanziamenti a banche	1.118	136	---	---	---	11.763
A.4 Finanziamenti a clientela	19.247	81	---	---	---	17.100
A.5 Altre attività finanziarie	---	---	---	---	---	98
B. Altre attività	---	---	---	---	---	72
C. Passività finanziarie	(19.841)	(1)	(20)	---	(118)	(927)
C.1 Debiti verso banche	(19.841)	---	(20)	---	(118)	(346)
C.2 Debiti verso clientela	---	(1)	---	---	---	(524)
C. 3 Titoli di debito	---	---	---	---	---	---
C. 4 Altre passività finanziarie	---	---	---	---	---	(57)
D. Altre passività	(233)	---	---	---	---	(162)
E. Derivati finanziari	---	---	---	---	---	(3.085)
- Opzioni	---	---	---	---	---	---
+ Posizioni lunghe	---	---	---	---	---	---
+ Posizioni corte	---	---	---	---	---	---
- Altri derivati	---	---	---	---	---	---
+ Posizioni lunghe	---	---	---	---	---	---
+ Posizioni corte	---	---	---	---	---	(3.085)
Totale attività	20.365	217	---	---	---	25.948
Totale passività	(20.074)	(1)	(20)	---	(118)	(1.089)
Sbilancio (+/-)	291	216	(20)	---	(118)	24.859

Gli strumenti finanziari derivati

Il Gruppo Banca IFIS non ha mai effettuato attività in prodotti finanziari derivati per conto terzi e ha limitato l'attività in conto proprio a strumenti di copertura dal rischio di mercato. Vengono talvolta utilizzati strumenti derivati finanziari esclusivamente a copertura delle esposizioni sui tassi di cambio.

Rischio di liquidità

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che il Gruppo non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi o dell'incapacità di cedere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio finanziario. Rappresenta altresì rischio di liquidità l'incapacità di reperire nuove risorse finanziarie adeguate, in termini di ammontare e di costo, rispetto alle necessità/opportunità operative, che costringa il Gruppo a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività.

Le fonti finanziarie sono rappresentate dal patrimonio, dalla raccolta presso la clientela (in particolare con il deposito *on-line Rendimax*), dalla raccolta effettuata sul mercato interbancario domestico ed internazionale. In considerazione della composizione dell'attivo del Gruppo, della tipologia di attività svolta e delle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione che limitano l'operatività ai crediti commerciali di breve o brevissima durata (di norma non superiori a 6 mesi con l'eccezione dei crediti verso la Pubblica Amministrazione che possono presentare tempi medi di incasso di norma fino a 12 mesi) il rischio di liquidità per il Gruppo Banca IFIS non rappresenta, in condizioni fisiologiche dei mercati finanziari, elemento di particolare criticità. Peraltro anche nella prima parte dell'esercizio 2010, caratterizzato dal perdurare di situazioni di tensione sui mercati finanziari, il Gruppo ha continuato ad operare senza impatti negativi significativi.

Grazie all'ampiezza e diversificazione delle relazioni interbancarie con controparti nazionali ed estere, al programma di cartolarizzazione che ha permesso la generazione di titoli dotati di *rating* A+ (Standard & Poor's) stanziabili presso l'Eurosistema e conferibili nel MIC (*Mercato Interbancario Collateralizzato*), alla risposta del mercato ampiamente positiva in relazione alla nuova forma di raccolta *on-line (Rendimax)*, alla costituzione del portafoglio titoli obbligazionari *eligible* presso la BCE o conferibili nel MIC o utilizzabili in operazioni di *Pronti Contro Termine* di finanziamento, nonché alla tipologia e qualità dei suoi attivi, il Gruppo Banca IFIS ha sempre reperito risorse finanziarie ampiamente dimensionate alle proprie esigenze, ancorché con un costo in marginale incremento. Nel periodo la Banca ha mantenuto una politica finanziaria particolarmente prudente finalizzata a privilegiare la stabilità della provvista, approvvigionandosi di risorse finanziarie a volte eccedenti rispetto alle immediate esigenze operative, presentandosi stabilmente datrice sui mercati interbancari, pur su scadenze brevissime. Tale politica, che in relazione al differenziale di tasso tra raccolta e impiego interbancario sacrifica l'efficienza economica della gestione di tesoreria a vantaggio della certezza e stabilità della liquidità, trova adeguato sostegno nella marginalità che il Gruppo ritrae dalla propria attività.

Allo stato attuale le risorse finanziarie disponibili sono ampiamente adeguate ai volumi di attività attuali e prospettici. Il Gruppo è comunque costantemente impegnato nell'armonico sviluppo delle proprie risorse finanziarie, sia dal punto di vista dimensionale che dei costi.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta applicazione della politica di liquidità sono la Tesoreria, che si occupa della gestione diretta della liquidità, la funzione di *Risk Management*, cui spetta il compito di individuare gli indicatori di rischio più opportuni e monitorarne l'andamento in relazione ai limiti prefissati, e supportare l'attività dell'Alta Direzione cui spetta il compito, nello specifico, di proporre annualmente al Consiglio della Banca le politiche di *funding* e di gestione del rischio liquidità e suggerire in corso d'anno gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività in piena coerenza con le politiche di rischio approvate.

Più in particolare, nell'ambito dell'operatività corrente l'Alta Direzione, sulla base delle indicazioni provenienti dalla Tesoreria nonché dalle valutazioni sullo sviluppo degli impieghi, stabilisce le politiche di assunzioni di linee di finanziamento di durata

superiore ai 3 mesi, al fine di supportare l'ordinaria attività di tesoreria di brevissimo termine e di gestire e monitorare l'andamento del rischio di liquidità.

In considerazione della particolare congiuntura dei mercati finanziari, la Banca ha realizzato nel corso del 2009 un modello di analisi e monitoraggio delle posizioni di liquidità attuale e prospettica quale ulteriore strumento di sistematico supporto alle decisioni dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione della Banca in tema di liquidità. I risultati dei rilievi periodici sono oggetto di sistematica informativa diretta all'Organo di Vigilanza sia con riferimento ad ipotesi di regolare funzionamento dei mercati finanziari che in particolari situazioni di *stress*.

La posizione di rischio di liquidità è inoltre oggetto di periodico *reporting* al Consiglio di Amministrazione della Banca predisposto dalla funzione *Risk Management* per i vertici aziendali.

Con riferimento alle partecipate, l'attività di Tesoreria di IFIS Finance è coordinata, all'interno delle politiche di Gruppo, dalla tesoreria di Banca IFIS. Ove necessario, naturalmente, la Banca può intervenire direttamente a favore della controllata.

**Operazioni di
auto-
cartolarizzazione**

Il 13 ottobre 2008 Banca IFIS, unitamente a Securitisation Services S.p.A. in qualità di Arranger, a BNP Paribas S.p.A. in qualità di Co-arranger e a IFIS Collection Services S.r.l., società veicolo costituita appositamente per l'operazione, ha dato avvio ad un programma di cartolarizzazione *revolving* che prevede la ricessione da parte di Banca IFIS, pro soluto ed ai sensi della Legge 130/99, di un portafoglio di crediti commerciali *performing* verso debitori ceduti precedentemente acquistati dalla Banca dalla propria clientela nell'ambito della propria attività di factoring.

Il programma ha durata quinquennale e prevede la cessione di un portafoglio crediti commerciali verso debitori ceduti individuabili in blocco secondo criteri di eleggibilità contrattualmente predefiniti, particolarmente stringenti e rigorosi, al fine di garantire al portafoglio ceduto *performances* positive.

Il prezzo di cessione del portafoglio crediti è pari al valore nominale dedotto uno sconto pari allo 0,80% ed è corrisposto dal veicolo a Banca IFIS in parte alla data di cessione (prezzo a pronti), e in parte in via differita (prezzo differito). La componente di prezzo differito viene pagata dalla società veicolo subordinatamente all'effettiva disponibilità dei fondi derivante dall'incasso dei crediti ed è aggiornata su base dinamica ad ogni data di cessione, sulla base dei criteri previsti dal programma di cartolarizzazione.

A fronte del programma di cartolarizzazione, la società veicolo IFIS Collection Services S.r.l. ha emesso titoli *asset backed* a ricorso limitato per un importo iniziale di euro 280 milioni. In considerazione dell'ulteriore significativa crescita realizzata dal portafoglio crediti cartolarizzati, nel mese di maggio 2009 è stata emessa una ulteriore *tranche* di titoli Class A2 per euro 48 milioni, che ha così portato l'importo nominale complessivo dei titoli a euro 328 milioni. Anche tale *tranche* è stata integralmente sottoscritta da Banca IFIS.

I titoli sono interamente utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

In ossequio ai principi contabili IAS/IFRS, l'operazione di cartolarizzazione allo stato non configura trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici, in quanto non soddisfa i requisiti previsti dallo IAS 39 in merito alla cosiddetta *derecognition*.

**Esposizione
verso strumenti
considerati
ad alto rischio
– informativa**

In considerazione delle finalità perseguite e della struttura tecnica delle operazioni di cartolarizzazione *revolving* di crediti commerciali in bonis descritte sopra, il Gruppo Banca IFIS non presenta esposizioni o rischi derivanti dalla negoziazione o dalla detenzione di prodotti strutturati di credito, siano queste effettuate direttamente o attraverso società veicolo o entità non consolidate.

In particolare è opportuno evidenziare come le operazioni di cartolarizzazione non hanno dato origine alla rimozione di alcun rischio dall'attivo di bilancio del Gruppo, e ciò in quanto non sono soddisfatti i requisiti previsti dallo IAS 39 in merito alla cosiddetta *derecognition*.

Collateralmente la sottoscrizione dei titoli rivenienti dalla cartolarizzazione non hanno aggiunto alcun rischio né ha mutato la rappresentazione di bilancio rispetto a quella preesistente alle operazioni di cartolarizzazione sopra descritte.

Con riferimento alla Raccomandazione espressa nel Rapporto del Financial Stability Forum del 7 aprile 2008, Appendice B, è pertanto possibile dichiarare l'assenza di esposizioni in strumenti considerati dal mercato ad alto rischio o che implicano un rischio maggiore di quanto si ritenesse in precedenza.

Rischio operativo

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. La gestione del rischio operativo richiede la capacità di identificare il rischio presente in tutti i prodotti, attività, processi, sistemi rilevanti che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo. Rientrano tra i rischi operativi anche i rischi di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazione di norme imperative (di legge o di regolamenti, come ad esempio i quadri normativi afferenti trasparenza bancaria, antiriciclaggio, privacy e responsabilità amministrativa delle persone giuridiche) o di autoregolamentazione (ad esempio il Codice di autodisciplina delle società quotate).

La possibilità di una corretta gestione del rischio operativo è strettamente connessa alla presenza di assetti organizzativi, procedure operative e supporti informatici adeguati. Elemento centrale è peraltro rappresentato da un'adeguata formazione delle risorse. Banca IFIS è costantemente impegnata nella formazione e crescita professionale delle proprie risorse.

Il presidio dei rischi operativi è assicurato nell'ambito del sistema dei controlli interni descritto nella richiamata Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari predisposta in conformità del terzo comma dell'art. 123 *bis* del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF).

La gestione del rischio operativo sulla controllata è, allo stato attuale, assicurata dallo stretto coinvolgimento della Capogruppo che assume decisioni in ordine alle strategie della controllata anche per quanto riguarda la gestione dei rischi. In particolare gli assetti organizzativi e i processi operativi della controllata sono definiti e approvati dalla Capogruppo, mentre la valutazione sul presidio dei rischi è affidata alla funzione di *Internal Auditing* della Capogruppo, che opera sia direttamente che tramite supporto di strutture locali specializzate.

Per quanto riguarda, infine, la *Business Continuity*, il Gruppo Banca IFIS si è dotato, a partire da dicembre 2006, di un Piano di Continuità Operativa, ovvero di un insieme di iniziative e contromisure predisposte per contenere le interruzioni di operatività e di servizio entro i limiti consentiti dalle strategie di continuità. Del Piano di continuità operativa fa parte anche il piano di "*Disaster Recovery*" predisposto per fronteggiare eventi che comportino l'indisponibilità dei sistemi informativi aziendali.

Nell'ambito dei principi *Basilea 2* per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi di *primo pilastro*, la Banca ha scelto di avvalersi del Metodo Base.

Operazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per il Gruppo Banca IFIS, comprendono:

- la società controllante;
- i dirigenti con responsabilità strategica;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategica o le società controllate dagli stessi o dai loro stretti familiari.

Al 30 giugno 2010 il Gruppo Banca IFIS S.p.A. è controllato dalla società La Scogliera S.p.A. ed è composto dalla Capogruppo Banca IFIS S.p.A. , e IFIS Finance Sp. Z o. o., società di factoring polacca. Gli assetti del Gruppo non sono mutati rispetto all'esercizio precedente.

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica e quelle sulle transazioni con le diverse tipologie di parti correlate.

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La definizione di dirigenti con responsabilità strategiche, secondo lo IAS 24, comprende quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Banca IFIS, inclusi gli amministratori (esecutivi o non esecutivi) della Banca.

COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICA

(in migliaia di euro)

	Benefici a breve termine per i dipendenti	Benefici successivi al rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Indennità per cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni
Dirigenti con responsabilità strategica	1.534	---	---	23	48

**Informazioni
sulle
transazioni
con parti
correlate**

Nel corso del semestre sono state effettuate le operazioni di seguito illustrate con le parti correlate.

E' continuato il rapporto di conto corrente con la controllante La Scogliera S.p.A.. Il saldo al 30 giugno 2010 evidenzia un debito di Banca IFIS S.p.A. verso la controllante pari a 1.099 mila euro. I rapporti con La Scogliera S.p.A. sono regolati a condizioni di mercato.

Inoltre Banca IFIS ha concesso in locazione a La Scogliera parte dell'immobile che aveva ospitato la sede della Banca fino alla fine del 2005. Il contratto prevede la corresponsione di canoni di locazione per 46 mila euro oltre iva annui. Il prezzo è stato stabilito a condizioni di mercato.

Banca IFIS ha optato, insieme alla controllante La Scogliera S.p.A., per l'applicazione dell'istituto della tassazione di gruppo (consolidato fiscale) ai sensi degli artt. 117 e seguenti del D.P.R. 917/86.

I rapporti fra società del Gruppo sono stati regolati mediante scrittura privata sottoscritta tra le parti nel mese di maggio 2010. Banca IFIS ha provveduto ad eleggere domicilio presso la consolidante La Scogliera S.p.A. ai fini della notifica degli atti e provvedimenti relativi ai periodi d'imposta per i quali viene esercitata l'opzione.

In forza dell'applicazione di tale istituto, il reddito imponibile di Banca IFIS è trasferito alla consolidante La Scogliera S.p.A. che provvede alla determinazione del reddito di gruppo. In seguito all'opzione, Banca IFIS ha iscritto un credito al 30 giugno 2010 verso la controllante pari a 21 mila euro. Il credito tiene conto della compensazione degli utili fiscali della controllante secondo la procedura prevista dalla normativa in oggetto nonché sulla base degli specifici accordi stipulati fra le società.

E' stata posta in essere ordinaria attività di factoring a favore di una società controllata da uno stretto familiare di un membro del Consiglio di Amministrazione a condizioni di mercato. L'esposizione al 30 giugno 2010 verso Banca IFIS risulta pari a 181 mila euro.

Sono stati sottoscritti dei depositi vincolati da parte di una società controllata da un membro del Consiglio di Amministrazione a condizioni di mercato. Complessivamente il saldo a debito della Banca nei confronti di tale soggetto ammonta al 30 giugno 2010 a 32.331 mila euro.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE
(in migliaia di euro)

Voci di bilancio	Società controllante	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale
Crediti verso clientela	---	---	181	181
Altre attività	21	---	---	21
Totale attività	21	---	181	202
Debiti verso clientela	1.099	156	32.331	33.586
Altre passività	---	---	---	---
Totale passività	1.099	156	32.331	33.586
Garanzie rilasciate e impegni	---	---	---	---
Proventi verso	68	8	2	78
Oneri verso	1	---	562	563

Inoltre, risultano essere stati sottoscritti conti di deposito “Rendimax” da parte di alcuni soggetti rientranti nella definizione di parti correlate. Tale deposito non prevede remunerazione diverse da quelle standard.

Al 30 giugno 2010 non risultavano in essere garanzie verso parti controllanti, controllate o correlate, oltre a quelle già sopra esposte.

Venezia-Mestre, 4 agosto 2010

Per il Consiglio d'Amministrazione

Il Presidente
Sebastien Egon Fürstenberg

L'Amministratore Delegato
Giovanni Bossi

Attestazione del bilancio consolidato
semestrale abbreviato
ai sensi dell'art. 81-ter
del Regolamento Consob n. 11971
del 14 maggio 1999 e successive
modifiche e integrazioni

Attestazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Giovanni Bossi, Amministratore Delegato, e Carlo Sirombo, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca IFIS S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- i. l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- ii. l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato, nel corso del periodo 1 gennaio – 30 giugno 2010.

2. Al riguardo sono emersi i seguenti aspetti di rilievo:

- i. la verifica dell'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato è stata realizzata secondo metodologie che tengono in considerazione i principi generali contenuti nel CoSO Framework, modello di riferimento, generalmente accettato a livello internazionale, sul sistema di controllo interno per l'attendibilità del "financial reporting".

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio semestrale consolidato abbreviato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

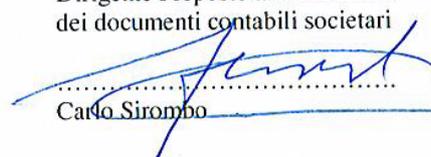
Venezia - Mestre, 4 agosto 2010

Amministratore Delegato



.....
Giovanni Bossi

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



.....
Carlo Sirombo

Relazione di revisione contabile limitata al bilancio consolidato semestrale abbreviato

L'allegata relazione della società di revisione ed il bilancio consolidato semestrale abbreviato a cui si riferisce sono conformi a quelli che saranno pubblicati ai sensi di legge; successivamente alla data in essa riportata, KPMG S.p.A. non ha svolto alcuna procedura di revisione finalizzata ad aggiornare il contenuto della relazione stessa.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Rosa Zalivani, 2
31100 TREVISO TV

Telefono +39 0422 576711
Telefax +39 0422 410891
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti di
Banca IFIS S.p.A.

1 Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, dalle politiche contabili e dalle relative note illustrative del Gruppo Banca IFIS al 30 giugno 2010. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli amministratori di Banca IFIS S.p.A.. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.

2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la Direzione della Società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato semestrale abbreviato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alle nostre relazioni rispettivamente emesse in data 15 marzo 2010 e in data 28 agosto 2009.

3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca IFIS al 30 giugno 2010 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Treviso, 27 agosto 2010

KPMG S.p.A.


Andrea Rosignoli
Socio